

## Riforma dei Porti:

- **La Riforma dei Porti italiani** (Il Nautilus, The Medi Telegraph)

## Dai Porti:

### Trieste:

"...Adriatico, scoppia la guerra dei porti..." (The Medi Telegraph, Ansa)

"...Serracchiani: Porto Trieste e FVG pronti ad accettare la sfida del programma Belt and Road Initiative..." (Ferpress)

"...Ferrovia dei Porti, eco 200 milioni ..." (Il Gazzettino, Ferpress, Ansa)

### Venezia:

"...Venezia invitata all'International Transport Forum..." (Ansa)

### Genova:

"...Autorità Portuale Genova, Sandro Carena nominato segretario generale facente funzione..." (Ferpress)

### La Spezia:

"...Seafuture & Maritime Technologies 2016..." (Il Nautilus)

### Savona:

"...Autorità Portuale di Savona: European Maritime Day 2016, domani porte aperte in porto..." (Ferpress)

### Livorno:

"...prosegue Dibattito pubblico per quello di Livorno..." (Ansa)

"...Ok al rigalleggiamento del Bacino Mediterraneo..." (Il Nautilus)

"...Porti ad anticipare la seconda fase della Piattaforma Europa..."  
(Il Tirreno, La Nazione LI)

"...E' morto Fontanelli fu un pezzo del porto..." (Il Tirreno, La Nazione LI)

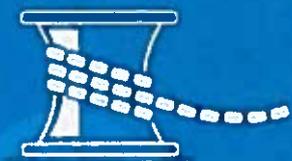
"...Laboratori didattici cnp «Il Porto dei Piccoli onlus»..." (La Nazione LI)

"...FERCAM: bene il bilancio, ora rafforzare la struttura a Livorno punta sull'efficienza del porto..." (Ferpress)

### Pimbinò:

"...Soldi sui porti per il riscatto della costa..." (Il Tirreno)

"...Aferpi: il Governo ci aiuti con le banche..." (Il Tirreno)



## **Civitavecchi:**

"...Centocinquantanove anni di lavoro e di impegno..." (Civonline)

"...La Comunità portuale ricorda il comandante Stuardi..." (Civonline)

## **Napoli:**

"...Porto Napoli : Ultrasporto, bene attenzione governo ma nomina Presidente non può più attendere..." (Ferpress)

"...il Ministro Delrio partecipa al Comitato portuale..." (Il Nautilus)

## **Salerno:**

"...Nuovo Piano Regolatore..." (L'Informatore Navale, Seareporter.it)

## **Gioia Tauro:**

"...da governo apertura per proroga Cigs..." (Ansa)

## **Altre notizie dai porti italiani e stranieri**

## Workshop Navigare a Vista: La Riforma dei Porti Italiani



ROMA – Presso la sede di Confitarma, lo scorso venerdì si è tenuto un workshop organizzato dall'Associazione YoungShip Italia, nel corso del quale si è discussa approfonditamente la nuova riforma della legge sui Porti Italiani con un'analisi sullo stato dell'arte ad oggi. Questo è il terzo seminario organizzato da YoungShip Italia, il primo si era tenuto a Roma nel 2014 ed ha avuto come tema le principali caratteristiche della "bandiera italiana" ed i suoi punti di forza, seguito da un seminario inerente le assicurazioni marittime tenutosi a Genova, lo scorso anno.

Ad aprire le danze, Simona Coppola, Presidente dell'Associazione, "l'obiettivo dei nostri seminari è garantire ai giovani dello shipping l'opportunità di confrontarsi con tecnici del settore su temi di interesse ed attualità in maniera diretta ed immediata favorendo la partecipazione ed il dibattito".

Ha poi preso la parola Andrea Morandi, Vice Presidente di YoungShip Italia, il quale ha moderato il seminario e introdotto la tematica passando poi la parola ad Ivano Russo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale, dopo aver fatto un punto sullo stato di attuazione del PSNPL ed un'analisi dei provvedimenti varati nell'ultimo anno, tra cui dragaggi, rilancio degli incentivi per il combinato terrestre e per quello marittimo (Ferrobonus/Marebonus), risorse previste nel Contratto di Programma RFI per gli interventi di "ultimo miglio" si è espresso sul Decreto delegato di riforma delle AP nei suoi tre principali capitoli: le semplificazioni per l'adozione dei PRG portuali, la realizzazione dello Sportello Unico per i Controlli, la razionalizzazione delle AP e la relativa governance.

Andrea Gentile, Vice-Presidente Assologica, ha espresso un giudizio positivo sulla riforma dei porti varata dal Governo e un apprezzamento generale per quanto il MIT sta facendo in tema di logistica basti pensare al Ferrobonus, Marebonus, allo sportello unico doganale, ai dragaggi. "Per quanto riguarda il tema della governance, riteniamo che la scelta principale sia quella che siano scelti uomini capaci per guidare le AdSP perché i porti sono la principale porta di ingresso per le merci. L'Italia, per la sua conformazione geografica ha sviluppato proprio sul mare la logistica per il rifornimento delle materie prime (di cui è deficitaria) per l'industria manifatturiera, i porti fanno parte a pieno titolo della filiera produttiva italiana; avere porti efficienti è un vantaggio per l'industria di trasformazione nazionale".

Giuseppe Lombardi, capo servizio porti ed infrastrutture di Confitarma, ha fatto il punto su alcune criticità sottolineate dal parere del Consiglio di Stato, la disciplina dei Tavoli di partenariato della risorsa mare ed evidenziando l'opportunità che la stessa tenga conto dell'esigenza di garantire ai predetti tavoli una efficace e concreta funzione consultiva nei confronti dei Comitati di Gestione delle nuove Autorità di Sistema Portuale. Ha chiuso i lavori Gian Enzo Duci, vice presidente Federagenti, "fondamentale è il dialogo tra il pubblico e le associazioni e gli imprenditori che si è sviluppato nella implementazione della riforma dei porti, considero l'esperienza degli operatori necessaria per la realizzazione di leggi virtuose".

# I giovani dello shipping discutono della riforma

Roma - Presso la sede di Confitarma, l'8 scorso venerdì si è tenuto un workshop organizzato dall'Associazione YoungShip Italia, nel corso del quale si è discussa approfonditamente la nuova riforma della legge sui Porti Italiani con un'analisi sullo stato dell'arte ad oggi



**Roma - Presso la sede di Confitarma**, l'8 scorso venerdì si è tenuto un workshop organizzato dall'Associazione YoungShip Italia, nel corso del quale si è discussa approfonditamente la nuova riforma della legge sui Porti Italiani con un'analisi sullo stato dell'arte ad oggi. **Questo è il terzo seminario organizzato da YoungShip Italia**, il primo si era tenuto a Roma nel 2014 ed ha avuto come tema le principali caratteristiche della "bandiera italiana" ed i suoi punti di forza, seguito da un seminario inerente le assicurazioni marittime tenutosi a Genova, lo scorso anno.

**Simona Coppola**, presidente dell'associazione, ha sottolineato che «l'obiettivo dei nostri seminari è garantire ai giovani dello shipping l'opportunità di confrontarsi con tecnici del settore su temi di interesse ed attualità in maniera diretta ed immediata favorendo la partecipazione ed il dibattito». **Ha poi preso la parola Andrea Morandi**, vice presidente di YoungShip Italia, il quale ha moderato il seminario e introdotto la tematica passando poi la parola ad **Ivano Russo**, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale, dopo aver fatto un punto sullo stato di attuazione del Psnpl e un'analisi dei provvedimenti varati nell'ultimo anno, tra cui dragaggi, rilancio degli incentivi per il combinato terrestre e per quello marittimo (Ferrobonus/Marenbonus), risorse previste nel contratto di programma Rfi per gli interventi di ultimo miglio si è espresso sul decreto delegato di riforma delle Autorità portuali nei suoi tre principali capitoli: le semplificazioni per l'adozione dei Prg portuali, la realizzazione dello sportello unico per i controlli, la razionalizzazione delle Authority e la relativa *governance*.

## - segue

---

**Andrea Gentile**, vice-presidente Assologistica, ha espresso un giudizio positivo sulla riforma dei porti varata dal governo e un apprezzamento generale per quanto il ministero dei Trasporti sta facendo in tema di logistica basti pensare al Ferrobonus, Marebonus, allo sportello unico doganale, ai dragaggi: «Per quanto riguarda il tema dellagovernance, riteniamo che la scelta principale sia quella che siano scelti uomini capaci per guidare le Adsp perché i porti sono la principale porta di ingresso per le merci. L'Italia, per la sua conformazione geografica ha sviluppato proprio sul mare la logistica per il rifornimento delle materie prime (di cui è deficitaria) per l'industria manifatturiera, i porti fanno parte a pieno titolo della filiera produttiva italiana; avere porti efficienti è un vantaggio per l'industria di trasformazione nazionale».

**Giuseppe Lombardi**, capo servizio Porti e infrastrutture di Confitarma, ha fatto il punto su alcune criticità sottolineate dal parere del consiglio di Stato, la disciplina dei Tavoli di partenariato della risorsa mare ed evidenziando l'opportunità che la stessa tenga conto dell'esigenza di garantire ai predetti tavoli una efficace e concreta funzione consultiva nei confronti dei comitati di gestione delle nuove Autorità di sistema portuale.

**Ha chiuso i lavori Gian Enzo Duci**, vice presidente Federagenti: «Fondamentale è il dialogo tra il pubblico e le associazioni e gli imprenditori che si è sviluppato nella implementazione della riforma dei porti, considero l'esperienza degli operatori necessaria per la realizzazione di leggi virtuose».

# Adriatico, scoppia la guerra dei porti

Trieste - Galvanizzato dai risultati dell'intermodale e dalla medaglia consegnata dal ministro Delrio che ha definito Trieste hub di riferimento in Italia insieme a Genova, Zeno D'Agostino scatena la guerra dei porti dell'Adriatico



**Trieste - Galvanizzato dai risultati dell'intermodale e dalla medaglia consegnata dal ministro Delrio** che ha definito Trieste hub di riferimento in Italia insieme a Genova, Zeno D'Agostino scatena la guerra dei porti dell'Adriatico.

**Primo fendente del commissario diretto al collega Paolo Costa**, davanti alla platea del locale Propeller: «Finora hanno millantato un sostegno istituzionale, governativo o comunitario che non c'è mai stato, nessun supporto strategico e non hanno nessuna integrazione dal punto di vista ferroviario». Non è l'unico siluro lanciato contro i vicini di casa. Perché D'Agostino rincara la dose: «Prima di investire soldi pubblici su un'isola in mezzo al mare (*il porto offshore di Venezia, ndr*) vanno ottimizzate le manovre come stiamo facendo noi. A Venezia non hanno giustificazioni». «Capisco l'entusiasmo di Zeno D'agostino che, essendo arrivato da relativamente poco tempo, forse non ha ancora avuto il tempo di studiare abbastanza i mercati che l'Alto Adriatico serve». La risposta di Paolo Costa, presidente di Venezia è netta: «Rotterdam con lo studio Pan-teia, dice che in Alto Adriatico non siamo capaci di realizzare volumi di traffico che rendano conveniente risalire l'Adriatico e che non siamo capaci di accogliere navi sufficientemente grandi.

## - segue

---

Vogliamo dar loro ragione o vogliamo smettere di seguire una strategia da "Polli di Renzo" in cui continuiamo a farci la guerra perdendo mercato e opportunità? O vinciamo assieme o perdiamo assieme». E ancora: «Capisco che Trieste voglia puntare tutto sulla ferrovia - anche perché il mercato raggiungibile via strada se l'è già lasciato prendere da Capodistria - ma asserire che il porto di Venezia debba smettere di crescere o di guardare al futuro è del tutto un non senso». Costa sottolinea i risultati dello scalo: nel quadrimestre Venezia ha segnato +40% sulle movimentazioni via ferrovia: «Ottimi collegamenti stradari e ferroviari già pronti e i treni totalmente intermodali per Rotterdam e Francoforte funzionano regolarmente ogni settimana, senza alcun bisogno di finanziamenti pubblici, dei quali invece gode Trieste. Spero invece che il mio collega Zeno d'Agostino si riallinei sull'interesse italiano ed europeo prima che su quello locale e smetta di seguire una logica meramente campanilista che avrà il solo merito di regalare ai porti del Nord Europa tutti i nostri mercati».

## Porti: Delrio, porti adriatico siano opportunità mondiali

Programmati diversi investimenti, in primo luogo quelli ferroviari



(ANSA) - TRIESTE, 19 MAG - "Abbiamo bisogno che i porti del Nord Adriatico siano una opportunità per i mercati mondiali". Lo ha detto il ministro dei Trasporti Graziano Delrio a margine del vertice Italia-Cina rispondendo ad una domanda sulle opportunità per l'Italia derivanti dalla iniziativa Via seta cinese. Delrio ha sottolineato che per questo scopo sono stati "programmati diversi investimenti, in primo luogo quelli ferroviari; oltre un miliardo e mezzo di investimenti nei corridoi merci ferroviari. In questo senso - ha proseguito il ministro - è già stata fatta a Trieste una esperienza molto forte, esempio per tutta l'Italia". Quindi, "dobbiamo essere pronti a intercettare questi traffici che altrimenti si dirigeranno verso altri porti e altri mercati". Il ministro ha segnalato che "purtroppo in Italia c'è un deficit nelle infrastrutture portuali rispetto agli altri paesi del mondo", e quindi per questa ragione sono stati "accelerati investimenti ed e' stata programmata con le Autorità portuali una revisione degli investimenti". Infine, per Delrio bisogna "rendere i nostri porti più competitivi con una semplificazione amministrativa".

### Serracchiani: porto di Trieste e FVG pronti ad accettare la sfida del programma Belt and Road Initiative



(FERPRESS) - Trieste, 19 MAG - La strategia adriatico - ionica fa parte di quei segmenti subregionali che possono rappresentare opportunità di progetti economici e infrastrutturali in grado di generare sviluppo per tutto il contesto europeo. Ne è convinto il sottosegretario agli Esteri Vincenzo Amendola, presente a Trieste in occasione del vertice italo-cinese organizzato dall'Iniziativa centro europea e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

In questo senso, la presenza del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni al forum per la strategia adriatico - ionica, che si è tenuto nei giorni scorsi a Dubrovnik (Croazia), è una testimonianza della volontà del Governo italiano di dare forza a questo processo.

Su questa linea inoltre, è stato sottolineato, i rapporti con i Paesi dei Balcani sono determinanti e il Friuli Venezia Giulia è al centro di queste connessioni che intercettano opportunità derivanti da progetti infrastrutturali come quelli che dal Brennero portano al cuore dell'Europa o che arrivano dall'Asia.

L'Italia, come ha ricordato lo stesso Amendola, il prossimo anno avrà la presidenza del cosiddetto Processo di Berlino relativo all'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi balcanici, e lavorerà per incrementare le possibilità di rapporti commerciali (il nostro Paese è già il primo partner di Serbia e Albania), nell'ottica di una posizione storicamente favorevole all'allargamento, inteso anche come processo di ricostruzione democratica dell'area.

Secondo la presidente Deborah Serracchiani, il Friuli Venezia Giulia e l'alto adriatico sono pronti per

# Ferpress

---

favorire la crescita economica e sociale dei rapporti tra Europa e Cina legati alla prospettiva della Via della Seta, puntando in modo specifico sul ruolo dello scalo marittimo triestino e sul suo vantaggio economico dei cinque giorni in meno di navigazione, rispetto al porto del Nord Europa, sulle rotte che provengono dall'Estremo Oriente.

Dunque, è stato osservato, anche nei colloqui con il presidente del Silk Road Fund Wang Yanzhi e con il responsabile della divisione Esteri della China Merchants Holdings Company, Vincent Lu, l'Adriatico e il porto di Trieste si pongono come terminali privilegiati per il mercato cinese, grazie a servizi diretti a tariffe competitive per l'Europa centrale, nuovi range di efficienza e molte capacità (ferroviarie e portuali) ancora da sfruttare.

"Sud-Est d'Europa e bacino altoadriatico - ha infine ricordato la presidente della Regione - sono integrati nei principali corridoi logistici ed economici del Vecchio Continente e in tutte le dinamiche di governance macroregionali".

## Conviviale Propeller Club del 17 maggio: Porto di Trieste, pronto il nuovo layout ferroviario

INTERNATIONAL  
PROPELLER CLUBS



(FERPRESS) - Trieste, 19 MAG - Il Porto di Trieste investe in maniera pesante sullo sviluppo dei collegamenti ferroviari, per crescere nei mercati di riferimento del Sud e dell'Est Europa. E' quanto emerso nel corso della Conviviale Propeller Club di Trieste del 17 maggio scorso, dove, per la prima volta, sedevano allo stesso tavolo i rappresentanti di Autorità Portuale e di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) grazie ad un dialogo riavviato con forza nell'ultimo anno.

"Trieste è l'unico porto italiano con servizi intermodali che vanno oltreconfine – ha spiegato il Commissario dell'Authority, Zeno D'Agostino, – e nel 2016 puntiamo a diventare il primo porto ferroviario d'Italia (oggi è

La Spezia, ndr). Perché proprio la Ferrovia è elemento strategico di Trieste, oltre ai fondali naturali di 18 metri ed al Porto Franco".

A confermare l'impegno di Rete Ferroviaria Italiana sullo scalo regionale del Friuli Venezia Giulia è stata Rosa Frignola, direttore commerciale dell'Asse orizzontale per la società proprietaria dell'infrastruttura. Frignola ha spiegato, in sintesi, le strategie nazionali per quanto relativo alle merci, dove si intendono potenziare le linee di valico ma anche quelle delle infrastrutture portuali.



"Stiamo potenziando la linea Trieste-Tarvisio e stiamo lavorando in questo senso anche per potenziare la direttrice Torino-Trieste. Per il porto di Trieste – ha detto Frignola - si sta rileggendo l'intero Piano del ferro, in modo tale da modificare il fascio dei binari di arrivi e partenze e di quelli che vanno ai moli principali, per garantire una movimentazione separata ai vari terminal".

Ha anche confermato che RFI ha avuto un finanziamento pubblico di 50 milioni di Euro per un intervento che ridisegnerà il layout della parte di sedime ferroviario nel Porto di Trieste appartenente ad RFI.

Roberto Carollo, consulente per conto dell'Autorità Portuale, ha illustrato le linee di intervento, in parte già iniziato, da parte di APT per la manutenzione straordinaria e l'automazione degli scambi ferroviari nella

## - segue

---

parte di sedime di pertinenza della stessa APT.

Ha anche illustrato le linee guida ma non i dettagli, ancora in attesa di approvazione ufficiale, del piano d'incremento della capacità ferroviaria sempre a cura e nel sedime di APT.

Nel frattempo è entrata a regime l'unificazione della manovra ferroviaria all'interno dello scalo, che nel giro di un anno ha notevolmente abbassato i costi ed aumentato l'efficienza della stessa ed incrementando in maniera evidente la competitività dell'intero porto.

"Il nostro futuro – ha anticipato l'amministratore di Adriafer (la società sotto il controllo dell'Autorità Portuale che si occupa delle manovre ferroviarie portuali), Giuseppe Casini – prevede investimenti sui locomotori, un aumento del capitale sociale, l'apertura di un nuovo varco ferroviario e l'estensione della manovra all'autoporto di Ferneti. E ci impegneremo per ridurre ulteriormente i costi e le tariffe".



Presente all'incontro anche il Sindaco di Trieste Roberto Cosolini, che ha sottolineato come le dichiarazioni del ministro Delrio siano il risultato di un gioco di squadra che vede partecipi la Regione, il Comune, la Provincia, l'APT e gli stessi operatori portuali.

Al termine dell'incontro gli interventi degli operatori, ad iniziare da quello di Fabrizio Zerbini, Presidente del Propeller Club di Trieste, ma soprattutto Presidente di Trieste Marine Terminal, la società che gestisce il Molo VII, terminal container dello scalo. Zerbini, dopo aver ricordato i miglioramenti anche del layout ferroviario messo in atto negli anni scorsi al Molo VII (oggi ha una capacità di 11.000 treni l'anno), ha ribadito le grandi

possibilità di crescita per il terminal contenitori, anche grazie agli investimenti sulle gru che sono già oggi e diventeranno ulteriormente quelle di maggiore capacità dei Porti dell'Adriatico (oggi 20 file in larghezza e 7 tiri in coperta con già avviato l'upgrading di 3 gru che avranno capacità di 21 file in larghezza ed 8 tiri in coperta).

"Il punto di forza di Trieste sono i collegamenti ferroviari: nel raggio di 5-600 chilometri – ha ricordato il Presidente Zerbini - sono comprese tante destinazioni del Sud ed Est Europa. TMT, inoltre, è pronta ad investire 188 milioni di euro, 90 nella prima fase, per allungare ed allargare il Molo VII ed attrezzarlo debitamente con nuovo equipment".

Prima di Zerbini erano intervenuti Paolo Spada, ad di Samer Seaports & Terminals e Francesco Parisi, presidente di E.M.T. In entrambi i casi si tratta di società operative nel traffico ro-ro dell'autostrada del mare con la Turchia. Spada ha illustrato il progetto di ampliamento del terminal in concessione per trasferire su rotaia un numero sempre maggiore di camion, mentre Parisi ha ribadito la crescita dei traffici ferroviari a Trieste e le

notevoli potenzialità ancora da sviluppare. Entrambi hanno evidenziato anche le ulteriori e rilevanti opportunità di crescita dei traffici collegati all' Autostrada del Mare che unisce Trieste con la Turchia e che comporterà altro traffico movimentato anche via ferrovia e per il quale l'infrastruttura ferroviaria del Porto di Trieste è pronta.

INFRASTRUTTURE

Delrio: 200 milioni  
per il corridoio  
ferroviario  
Venezia-Trieste

Buda  
a pagina 15

**INFRASTRUTTURE** Il ministro Delrio annuncia nuovi stanziamenti per il corridoio Venezia-Trieste

## Ferrovia dei porti, ecco 200 milioni

*Per raggiungere standard europei il governo investe sulla tecnologia. Il Veneto caso nazionale*

Agostino Buda

VENEZIA

Molto Nordest, molto sviluppo, molta mobilità veloce nelle dichiarazioni del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che a Trieste ha partecipato al vertice Italia-Cina organizzato da Iniziativa Centro Europea (Ince).

E se il piatto forte è lo stanziamento di 200 milioni di euro per l'ammodernamento del corridoio ferroviario Venezia-Trieste, non è mancato un preciso capitolo dedicato al Veneto con Delrio che, in una successiva tappa a Treviso per incontrarsi con il sindaco del capoluogo della Marca, Giovanni Marildo, ha sottolineato essere al centro di un'importante dibattito per il Paese. «L'aeroporto di Treviso va reso più accessibile perché si trova in un territorio

strategico. Dev'essere un'opportunità e non un problema. Quanto al porto di Venezia, è di grande rilevanza e deve proseguire nel suo rafforzamento».

Parole che s'intrecciano con le grandi manovre già iniziate per il rinnovo del presidente **[REDACTED]** veneziana. Paolo Costa, l'attuale numero uno, dovrà lasciare una poltrona molto ambita anche alla luce delle strategie del governo che punta sui porti del Nord Adriatico, Venezia e Trieste appunto, per riaffermare l'importanza anche del "fronte est" nel quadro europeo del corridoio baltico e di quello mediterraneo.

«Abbiamo bisogno che i porti del Nord Adriatico siano un'opportunità per i mercati mondiali» ha affermato il ministro e in questa prospettiva si spiega lo stanziamento per l'aggiornamento di programma Rfi peraltro già approvato e che presto sarà all'attenzione del Cipe. La novità di questo progetto si chiama tecnologia che dovrà essere il sistema nervoso di «collegamenti veloci e frequenti». Secondo Delrio fare grandi investimenti la cui realizzazione impiega decenni, «è peggio che dare subito ai cittadini un servizio rapido che in due-quattro anni possa essere all'altezza del trasporto europeo». Per questo, ha ricorda-

to il responsabile delle Infrastrutture «Sono stati programmati diversi investimenti, in primo luogo quelli ferroviari, oltre un miliardo e mezzo di investimenti nei corridoi merci ferroviari. In questo senso è già stata fatta a Trieste una esperienza molto forte, esempio per tutta l'Italia».

Una strada obbligata per scongiurare la perdita di traffici destinati altrimenti a finire nelle mani di porti di paesi concorrenti.

Nei «conti» del ministro c'è anche il destino della piattaforma logistica di San Stino di Li-

venza (Vc)?

Anche qui siamo sotto l'ombrello del gruppo Fs. Ma c'è preoccupazione per il futuro di questo polo logistico dopo

che la Divisione Cargo di Trenitalia ha puntato sul «tridente» rappresentato dai porti di Genova, Livorno e Trieste. Sulla questione è stata anche presentata un'interrogazione parlamentare. Forse l'annuncio fatto ieri dal ministro in casa di Debora Serracchiani risponde ai timori sull'importante infrastruttura del Veneto orientale?

© riproduzione riservata

- segue

«Lo scalo  
veneziano  
prosegue il suo  
rafforzamento»

Il rischio è  
"regalare"  
traffici ai  
paesi stranieri

**COMPETITIVITÀ**  
Il ministro  
delle  
Infrastrutture,  
Graziano Delrio.  
Una stazione  
di caricamento  
al terminal  
container  
della Vecon  
a Marghera



# Ferpress

---

## **Delrio: raggiungere standard europei con investimenti tecnologici anzichè con grandi infrastrutture**



(FERPRESS) - Trieste, 19 MAG - "L'importante è raggiungere standard europei e facendo investimenti tecnologici si può fare molto più rapidamente che non investendo nelle grandi infrastrutture". Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, parlando a margine del vertice Italia-Cina, organizzato dall'Ince a Trieste.

"Fare grandi investimenti impiegando decenni - ha aggiunto il ministro - è peggio che dare subito ai cittadini un servizio rapido che in due-quattro anni possa essere all'altezza del trasporto europeo".

Delrio ha inoltre annunciato lo stanziamento di 200 milioni di euro, inseriti nella proposta di aggiornamento di programma Rfi destinati a lavori di velocizzazione della linea Trieste-Venezia.

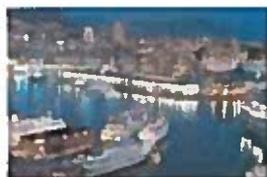
## Porti: Venezia invitata all'International Transport Forum

(ANSA) - VENEZIA, 19 MAG - Il Porto di Venezia è stato invitato a partecipare al summit annuale dell'International Transport Forum dell'OECD, alla presenza dei Ministri dei Trasporti e dei maggiori rappresentanti del mondo dell'industria e della ricerca nei trasporti e della logistica. Quest'anno, l'incontro è dedicato ad approfondire l'importanza dei trasporti 'green', per cercare soluzioni per ridurre le emissioni inquinanti per consentire la crescita economia dei paesi, delle economie e dei relativi posti di lavoro in maniera sostenibile.

"Questo concetto - ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Paolo Costa, nel corso della tavola rotonda intitolata 'Innovazioni per il trasporto marittimo verde: il ruolo dei porti' - è particolarmente valido per le catene logistiche tra Europa e Far East, nelle quali la tratta marittima conta per il 68% delle emissioni di Co2, il come si raggiunge il mercato a terra per il 30% e i porti per il 2%.

Questo significa che avere porti efficienti capaci di accogliere le mega navi potrebbe consentire di abbattere le emissioni a 30 kg per container per giorno dagli attuali 120 kg prodotti dall'uso di navi più piccole che oggi operano sulla rotta verso oriente. La scelta di un porto capace di accogliere le mega navi e vicino ai mercati di destinazione è quindi la chiave per realizzare catene sostenibili che minimizzino le esternalità garantendo le connessioni più brevi e quindi più verdi".(ANSA).

## **Autorità portuale di Genova: Sandro Carena nominato segretario generale facente funzioni**



(FERPRESS) - Genova, 19 MAG - Il commissario dell'Autorità portuale di Genova, ammiraglio Giovanni Pettorino, ha affidato l'incarico di segretario generale facente a Sandro Carena, decano dei funzionari di Palazzo San Giorgio e già segretario generale dal 1989 al 1996 e dal 2004 al 2005.

L'incarico, secondo quanto riporta una nota, decorre dal 20 maggio, con validità fino alla nomina a norma di legge del nuovo segretario generale dell'ente. Carena conserva gli attuali incarichi di direttore amministrativo e, ad interim, di direttore tecnico.



Giambattista D'Aste, segretario generale dal maggio 2008, decade domani dall'incarico per scadenza naturale del secondo mandato, essendo per altro inapplicabili proroghe. Pettorino, esprimendo massima fiducia per l'incarico a Carena, ha detto: "A nome mio e dell'intera amministrazione porgo all'avvocato D'Aste, cui mi lega una sincera amicizia, il più profondo e affettuoso ringraziamento per l'impegno profuso per il bene dell'Autorità portuale e della comunità tutta".

# Il Nautilus

---

## SEAFUTURE & MARITIME TECHNOLOGIES 2016: L'ITALIA AL CENTRO DEL MEDITERRANEO



**LA SPEZIA** – Presentato alla Spezia SEAFUTURE & MARITIME TECHNOLOGIES 2016. Per quattro giorni, dal 24 al 27 maggio, La Spezia, con il suo Arsenal e Militare Marittimo, torna a essere la capitale dell'Economia del Mare, portando il Golfo dei Poeti e tutto il nostro Paese al centro del Mediterraneo. Oltre 110 aziende e 27 Marine Militari Estere saranno protagoniste del più importante evento internazionale organizzato in Italia, dedicato all'innovazione nei settori dell'economia del mare.

La manifestazione si caratterizza come un hub di business e confronto tecnico-scientifico: un format che prende in considerazione tutti gli aspetti della politica marittima integrata e che si basa sulla strategia della 'Blue Growth', così come indicato dalla Commissione Europea. Le parole chiave sono: BLUE ECONOMY, NEW TECHNOLOGIES, DUAL-USE, REFITTING, SUSTAINABILITY.

SEAFUTURE & MARITIME TECHNOLOGIES 2016 si pone a supporto del sistema economico che gravita intorno al mare e da esso trae sostegno e vitalità. Un settore che presenta importanti segnali di ripresa. Il marittimo italiano è uno dei sistemi più dinamici e trainanti della nostra economia. Contribuisce al Pil per quasi 40 Milioni di €, pari al 2,6% del totale, occupa il 2% della forza lavoro di tutto il nostro Paese: 477.000 addetti tra diretto e indiretto. Per questo riteniamo che meriti una vetrina importante e una visibilità a livello internazionale, da qui SEAFUTURE&MT.

La rilevanza internazionale della manifestazione è confermata dalle Marine Militari estere interessate ad operazioni di refitting ed upgrading che coinvolgono i poli industriali presenti presso i principali Arsenali Militari Marittimi italiani e dagli oltre cento espositori provenienti da tutta Italia. A SEAFUTURE&MT 2016 saranno presenti unità navali italiane in linea e di prossima dismissione, quali ad esempio unità della classe Maestrale non ammodernate, unità classe Soldato, unità classe Minerva e unità cacciamine classe Lerici.

La manifestazione si conferma, così, polo del refitting e dell'alta tecnologia ad uso duale: vetrina di prodotti e servizi che possono avere valenza militare e civile il cui fattore comune è la sostenibilità ambientale.

“La Marina Militare è in grado di esprimere capacità duali rendendo disponibili alcuni assetti della linea di prodotto logistica quali gli stabilimenti di lavoro, gli Arsenali, i Centri di Studio e di Ricerca con personale di alto profilo professionale. Le opportunità di incontro e confronto con il mondo industriale, dell'università e altri enti pubblici e privati nonché le collaborazioni con la piccola e media impresa consentiranno di dar corso a sinergie virtuose fra eccellenze nazionali nella ricerca di soluzioni innovative importanti per il sistema paese e per la formazione dei giovani.

Uno degli argomenti cardine del SEAFUTURE sarà il refitting navale, alternativo alla rottamazione, area in cui la Marina Militare ha già maturato esperienza con la cessione delle Unità classe Lupo al Perù e della classe Minerva al Bangladesh. Per questo motivo saranno organizzate uscite in mare ad hoc su unità navali prossime alla dismissione, offrendo pacchetti “chiavi in mano” comprensivi di addestramento e know how manutentivo”ha dichiarato l'Ammiraglio Donato Marzano, Comandante Logistico della Marina Militare, nel corso della conferenza stampa.

## - segue

---

SEAFUTURE&MT si caratterizza per essere un progetto di squadra, una grande sinergia, per rilanciare il sistema economico che ruota attorno al mare: protagonista l'Italia, leader del Mediterraneo. "Una testimonianza di grande collaborazione tra la nostra azienda, la Camera Commercio di Riviere di Liguria, la Marina Militare, il Distretto ligure delle tecnologie marine, l'Autorità portuale della Spezia, il Comune e la Regione Liguria. – spiega Cristiana Pagni, presidente dell'Azienda speciale La Spezia EPS, Camera di Commercio delle Riviere di Liguria – SEAFUTURE&MT è una manifestazione di speranza, fiducia nelle capacità del nostro Paese, una espressione delle nostra potenzialità in termini di innovazione, di competitività e di sviluppo, con focus su Blue Economy, New technologies, Dual-use, Refitting, Sustainability.

Fondamentale obiettivo, l'attivazione ed implementazione di tutte le relazioni ed interconnessioni tra gli attori principali, coinvolgendo la parte della ricerca, la parte industriale, le grandi, medie e piccole imprese, le istituzioni pubbliche e private. Si vuole dare così la possibilità di costruire alleanze strategiche e di accedere a nuovi mercati di riferimento, offrendo un'opportunità di crescita economica finora mai adeguatamente valorizzata. L'Italia nel Mediterraneo è impegnata in operazioni di solidarietà ed accoglienza di emigranti; svolge un ruolo nella difesa dei confini, non solo italiani ma anche del sud Europa, ma deve riaffermare il ruolo strategico, di cui in Europa si parla ancora poco, ovvero quello di leader economico sul Mediterraneo".

"Come presidente della Camera di Commercio delle Riviere di Liguria – afferma il Dottor Luciano Paquale – sono qui a testimoniare che la nuova Camera è impegnata a mantenere la traiettoria di sviluppo iniziata da Gianfranco Bianchi. SEAFUTURE&MT è un'operazione che nasce dalla Spezia, ma che deve diventare sempre di più il punto di riferimento nazionale e internazionale.

La Camera di Commercio si prende l'impegno a sostenere questo progetto, per quanto possibile, non solo in termini economici, ma anche in termini di diffusione presso le aziende della conoscenza e delle opportunità che si prospettano nell'ambito dell'economia del mare: un sistema che dà lavoro ad imprese e persone. Ed è proprio presso le aziende che intendiamo rivolgere i nostri sforzi sarà per favorire la costruzione di reti e aggregazioni in modo che possano essere competitive sul mercato internazionale. Ho seguito con interesse l'entusiasmo e la concretezza dell'Ammiraglio Marzano nello spiegare alcune prospettive che si aprono. Credo che per noi questo sia il miglior viatico e il grande lavoro di EPS che ospiterà 27 Marine Militari Estere a SEAFUTURE ci permetterà di gettare dei semi che noi dobbiamo saper far germogliare".

"L'Autorità Portuale sostiene, sin dalla sua prima edizione, l'evento SEAFUTURE&MT – spiega Lorenzo Forcieri, presidente dell'AP della Spezia e del Distretto ligure delle tecnologie marine – L'AP si conferma, dunque, come ente che promuove attivamente l'economia del territorio nei settori legati al mare puntando sulla qualità e sulle eccellenze che ci contraddistinguono. E' con questo spirito che abbiamo deciso di partecipare anche alla Fondazione Promostudi e al DLTM, affinché la nostra provincia veda la presenza di professionalità qualificate e specifiche legate al mare. Importante la presenza della Marina Militare: anch'essa deve sempre più diventare attore per il rilancio dell'economia locale. SEAFUTURE&MT è, per la Spezia, come il salone nautico per Genova: la nostra regione ha bisogno di incentivare sinergie e complementarità tra le varie realtà' come motore di crescita e sviluppo territoriale".

SEAFUTURE&MT 2016 è organizzato dall'Azienda speciale della Camera di commercio delle Riviere di Liguria 'La Spezia EPS' in collaborazione con la Marina Militare, la Camera di commercio delle Riviere di Liguria, l'Autorità Portuale della Spezia, il Distretto ligure delle tecnologie marine e il Consorzio Tecnomar, Unioncamere Liguria/Rete EEN Consorzio Alps ed il Comune della Spezia, con il patrocinio della Regione Liguria, e con il forte sostegno del Governo attraverso l'Alto Patrocinio di: Ministero della Difesa, Ministero dello Sviluppo economico e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

## **Autorità Portuale Savona: European Maritime Day 2016, domani Porte aperte in porto**



(FERPRESS) - Savona, 19 MAG - Torna l'appuntamento annuale con "Porte aperte in porto", domani, a Savona, in occasione dell'"European Maritime Day 2016". La Giornata Marittima Europea, iniziativa promossa nel 2008 da Consiglio Europeo, Parlamento Europeo e Commissione Europea, è rivolta a consolidare la consapevolezza dei cittadini europei sull'importanza della risorsa mare.

Il Rilievo economico per Savona è vitale, recita un comunicato. La "blue economy", l'economia legata al mare, vale oltre il 10 per cento dell'intera economia della provincia di Savona. Si tratta di una filiera che riunisce circa 3 mila imprese, con oltre 15 mila addetti, per un valore aggiunto che sfiora gli 800 milioni di euro. In termini percentuali l'incidenza del valore aggiunto prodotto dalla "blue economy" sulla produzione economica complessiva provinciale è del 10,5 per cento e colloca Savona al settimo posto nella graduatoria nazionale. Le sole attività portuali, in questo ambito, "valgono" 8 mila posti di lavoro.

L'edizione 2016 del "Maritime Day" propone a Savona due eventi: il "tour" gratuito in battello, con l'assistenza di personale dell'Authority e della Compagnia Portuale, alla scoperta delle strutture e degli impianti portuali e una visita al Terminal Crociere. L'appuntamento, per chi intende partecipare all'escursione è a partire dalle 14,30 fino alle 17, accanto al ponte pedonale sulla Darsena (lato Torretta). Prevista una partenza ogni mezz'ora e, diversamente dagli scorsi anni, non è obbligatoria la prenotazione.

Cancelli aperti, invece, al terminal Crociere della compagnia di navigazione Costa, dalle 14,30 alle 17,30, con accesso dal varco pedonale di fronte all'Infopoint per i croceristi. Sarà possibile visitare liberamente entrambe le stazioni marittime, con l'unica accortezza di munirsi di un documento di riconoscimento, in caso fosse richiesto.

Grazie alla collaborazione e disponibilità della CULP "Pippo Rebagliati" e di Costa Crociere, al piano terra del Palacrociere è allestita una mostra di immagini tratte dall'archivio fotografico della Compagnia Portuale.

E ancora grazie alla Capitaneria di Porto guidata dal Com.te Vincenzo Vitale per la valorizzazione della risorsa mare, sarà possibile visitare le motovedette della Guardia costiera, assistere alle esercitazioni con le zattere gonfiabili, andare alla scoperta di un rimorchiatore.

## Porti: prosegue dibattito pubblico per quello Livorno

Visite guidate nell'area portuale toscana



(ANSA) - FIRENZE, 19 MAG - Il 'Dibattito in Porto', dibattito pubblico sul nuovo porto di Livorno promosso dalla Regione e dall'autorità portuale, propone le ultime visite guidate gratuite per accompagnare i cittadini alla scoperta di aree portuali e non solo. Il 23 maggio a piedi e il 25 maggio in bus, spiega una nota del Consiglio regionale, i cittadini potranno andare alla scoperta dell'area della Stazione marittima e degli spazi portuali fino alla Torre del Marzocco, con l'accompagnamento dello staff del Dibattito e dell'Autorità Portuale. Il 24 maggio, i partecipanti ad un workshop territoriale in programma nel pomeriggio potranno fare un breve tour dell'Interporto toscano 'Amerigo Vespucci'. Tutti gli interessati possono prenotare inviando un'e-mail a [info@dibattitoinporto.it](mailto:info@dibattitoinporto.it) o chiamando lo 0586-249599. In occasione della conferma della prenotazione, lo staff del Dibattito in Porto fornirà tutti i dettagli necessari. Il Dibattito in Porto vedrà la sua chiusura il 14 giugno 2016, a conclusione dei due mesi in cui i cittadini sono stati chiamati ad occuparsi del progetto di sviluppo e riqualificazione del porto di Livorno. Le osservazioni e le proposte raccolte saranno affidate all'Autorità portuale. Per maggiori informazioni sugli eventi in programma, si può cliccare su [www.dibattitoinporto.it](http://www.dibattitoinporto.it) o andare sulla pagina Facebook dedicata: Dibattito in Porto - Livorno.(ANSA).

## Porto di Livorno: ok al rigalleggiamento del Bacino Mediterraneo

Scritto da RedazioneItalia, News giovedì, maggio 19th, 2016



LIVORNO – La Procura ha autorizzato l’Autorità Portuale di Livorno e Azimut Benetti ad avviare le procedure previste per rimettere in galleggiamento il bacino Mediterraneo e stabilizzare la nave Urania. Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonella Tenerani, ha infatti dato l’ok l’11 maggio scorso, dopo aver esaminato la perizia dell’ingegner Domenico Trovato, nominato Consulente Tecnico del PM nel procedimento. Assieme all’ingegner Alberto Marinò, il consulente ha ritenuto tecnicamente idonei sia il progetto di rigalleggiamento del bacino Mediterraneo che il piano di stabilizzazione della Urania. Entrambi i progetti erano stati predisposti dai tecnici di Azimut Benetti e già approvati sia dal RINA che dall’APL. Una volta terminate le operazioni di stabilizzazione dell’Urania, la Procura potrà ultimare le indagini peritali in tutta sicurezza e procedere con il dissequestro del Bacino, che potrà così essere riconsegnato all’Autorità portuale, proprietaria del Bacino Mediterraneo, del quale Azimut Benetti ha la gestione provvisoria.

### Porto di Livorno: pronti ad anticipare la seconda fase della Piattaforma Europa



LIVORNO – Anticipare la seconda fase della Piattaforma Europa. Ovvero realizzare non soltanto il terminal contenitori da 866 milioni di euro ma cominciare a pensare all'ipotesi di confezionare al contempo un bando di gara per la costruzione del secondo terminal della Maxi Darsena, quello destinato alla movimentazione dei rotabili.

La proposta è stata gettata stamani sul tavolo dell'attivo unitario dei delegati di Cgil, Cisl e Uil e lanciata dal commissario Gallanti davanti alla folta platea dei partecipanti riunitisi per l'occasione nella suggestiva sala Ferretti della Fortezza Vecchia.

Per il commissario straordinario della Port Authority livornese l'ipotesi non è poi così peregrina: se è vero, infatti, che in città si registrano ancora oggi episodi di allarme sociale legati alle crisi aziendali, è anche vero che in porto «stiamo registrando una situazione opposta: un eccesso di offerta. Lo dimostra il fatto che nel primo trimestre c'è stato un incremento del traffico dei container pari al 14%».

I dati, anticipati da Gallanti, sono ancora sottostimati (l'Ufficio analisi economiche e statistiche dell'Apl fornirà presto i dati completi), ma per l'avvocato dei moli sono la certificazione del lavoro svolto in questi anni: «Abbiamo approvato il PRP – ha sottolineato – stiamo continuando a investire centinaia di milioni di euro nel porto attuale e presto tutto lo scalo commerciale avrà fondali di non meno di 13 metri, cosa questa che ci consente di accogliere senza problemi le navi da 7-8 mila Teu».

Ma per quanto si metta mano alla situazione ordinaria, il porto presenta a detta di Gallanti dei limiti infrastrutturali che frenano le potenzialità di alcuni settori merceologici, come quello dei rotabili, uno dei core business di Livorno. Lo scalo labronico, per la sua stessa conformazione, non ha infatti molti accosti poppieri da mettere a disposizione delle navi RO/RO, ecco spiegato perché sarebbe ragionevole accelerare sui tempi di realizzazione della seconda Fase della Piattaforma Europa.

«Il terminal destinato ai rotabili avrebbe costi di realizzazione assai inferiori rispetto a quello dei container – ha detto il primo inquilino di Palazzo Rosciano – vuoi perché per i RO/Ro non sono necessari grossi investimenti di equipment, vuoi perché le opere foranee le realizzeremo già durante la prima fase della Piattaforma Europa». Quindi non c'è tempo da perdere: «Stiamo valutando la situazione, a breve faremo delle proposte concrete».

# Darsena Europa: opera strategica Garanzie del commissario Gallanti

*I ritardi per la gara non mettono a rischio la piattaforma*

- LIVORNO -

LA DARSENA Europa fa parte dei progetti strategici che il governo nazionale ha fatto propri. E l'eventuale allungamento dei tempi della gara, anche per chiarirsi sugli sviluppi della riforma della logistica in Italia, non comprometterà quella che è ormai considerata l'unica soluzione per fare di Livorno un porto "core" per il futuro. Lo afferma con forza l'avvocato [REDACTED] anche sulla base di un recente incontro che c'è stato a Marina di Carrara, nel quale esponenti importanti del governo e del suo ministero delle infrastrutture e trasporti - in particolare Ivano Russo, del gabinetto di Delrio - hanno ribadito la strategicità della piattaforma Europa e del suo primo step, la Darsena Europa per i containers. All'incontro ha partecipato anche Piero Neri, l'imprenditore forse più significativo del comparto marittimo e portuale dell'alto Tirreno (e non solo) notoriamente inte-

ressato con una cordata composta anche dal genovese Negri alla gara per la Darsena Europa. «C'è dunque l'assoluta certezza - sottolinea Gallanti - che il progetto della Darsena Europa faccia parte dei programmi del governo per la crescita del sistema logistico nazionale. E che lo Stato si sia impegnato in questo senso lo dimostra anche l'approvazione da parte degli organi di controllo centrali del finanziamento di 50 milioni previsto dagli accordi di programma tra Stato e Regione, in aggiunta a quanto stanziato dalla Regione Toscana e dagli oltre 200 milioni

UN'INDIRETTA conferma di quanto sottolinea Gallanti è arrivata proprio ieri da alcune dichiarazioni rilasciate da Luigi Merlo, già presidente [REDACTED] di Genova ed oggi consulente del ministro Delrio per i porti. In un incontro a Trapani di due giorni fa, Merlo ha dichiarato che con la riforma lo Stato concentrerà i propri finanziamenti in pochi proget-

ti di grande portata, e unicamente su opere pubbliche come dragaggi e dighe foranee, senza più intervenire sui terminal ai quali dovranno provvedere i terminalisti concessionari. Il che sembra calibrato apposta sul progetto di Livorno, che prevede l'intervento dello Stato solo per i dragaggi e per le nuove opere foranee (le dighe da costruire ex novo e nel settore a nord dell'avamposto da spostare) a protezione del nuovo grande terminal. Altro tema di grande attualità è quello relativo alle nuove normative Solas sul peso dei contenitori all'export. Risulta che i due terminali contenitori del nostro scalo, il Tdt e Lorenzini, stanno lavorando per una soluzione comune, che comporterà il dotarsi di una o più pesa "a raso" in modo da provvedere alla pesatura di quei containers che non dovessero arrivare già con il loro documento richiesto dalla Solas. Altrettanto stanno facendo all'interporto Vespucci di Giusticce, per offrire (a pagamento) un servizio analogo.

A.F.

### LA CONFERMA

Con la riforma Delrio i finanziamenti concentrati in pochi progetti

IDEÒ LA DARSENA TOSCANA E L'INTERPORTO

## E' morto Fontanelli fu un pezzo di porto

► LIVORNO

Bruno Fontanelli, "storico" Direttore amministrativo della Compagnia Lavoratori Portuali, si è spento ieri mattina nella sua abitazione all'età di 91 anni.

Fontanelli partecipò alla Resistenza militando come Partigiano nella Brigata Garibaldi che operava sulle colline livornesi. Dopo la laurea in economia e commercio iniziò a lavorare presso la Clp giungendone in poco tempo ai vertici.

Con Italo Piccini e Gino Romano fu uno dei massimi artefici dei successi della Clp e della crescita impetuosa del Porto di Livorno.

E' da una sua idea che nasce il progetto della Darsena Toscana e dell'Interporto, che ancora oggi rappresentano i punti di forza del nostro scalo merci.

Nel 1983 Fontanelli andò in pensione, ma si allontanò definitivamente dal mondo dei traffici portuali sei anni dopo, quando il figlio Massimo rimase vittima di un incidente mortale proprio in banchina dove lavorava come portuale.

Fontanelli fu iscritto al Pci e membro del Comitato direttivo della Sezione Porto.



Bruno Fontanelli

«Bruno è stato un grande livornese e una personalità sempre attenta e partecipe dei problemi della città», ricorda commosso l'onorevole Marco Susini, che ne fu amico e compagno.

Fontanelli lascia la moglie Leda Bernardelli, il figlio Fabio, i nipoti Mirella Bernardelli, Monica Bernardelli, Andrea Auteri, Luca Daniele Salvadorini.

La Camera ardente è stata allestita presso il Cimitero dei Lupi dove stamani alle 10 avverrà la cerimonia della cremazione. Le ceneri di Bruno Fontanelli saranno disperse in mare, davanti alla Meloria.

Alla famiglia le condoglianze del Tirreno.

**LUTTO IN PORTO** STORICO DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLA COMPAGNIA

## Si è spento a 94 anni Bruno Fontanelli

**BRUNO FONTANELLI**, "storico" Direttore amministrativo della Compagnia Lavoratori Portuali, si è spento ieri mattina all'età di 94 anni.

«**FONTANELLI** (nella foto) - ricorda l'onorevole Marco Susini - partecipò alla Resistenza militando come Partigiano nella Brigata Garibaldi che operava sulle colline livornesi. Dopo la laurea in economia e commercio iniziò a lavorare presso la Compagnia portuale di Livorno giungendone in poco tempo ai

vertici. Con Italo Piccini e il dottor Gino Romano fu uno dei massimi artefici dei successi della stessa Compagnia portuale di Livorno e della crescita impetuosa del Porto di Livorno».

**MA FONTANELLI** è stato particolarmente attivo anche sul fronte della politica cittadina livornese: fu iscritto infatti al Partito Comunista Italiano e membro del Comitato direttivo della Sezione Porto. «Bruno - ram-

menta ancora l'onorevole Marco Susini - è stato un grande livornese e una personalità sempre attenta e partecipe dei problemi della città». La Camera ardente è stata allestita al Cimitero dei Lupi dove oggi avverrà la cerimonia della cremazione.

**FONTANELLI** lascia la moglie Leda Bernardelli, il figlio Fabio. Il dolore dei nipoti Mirella e Monica Bernardini, Andrea e Luca Auteri, Daniele Salvadorini e un grande vuoto in tutti quelli che lo avevano conosciuto e apprezzato durante la sua lunga vita.



**LIVORNO «AMICO MUSEO»:** LE PROPOSTE DELL'ACQUARIO

# Laboratori didattici cpn «Il Porto dei Piccoli onlus»

**NELLA RICCA SERIE** d'iniziativa organizzate nell'ambito di «Amico Museo 2016» - in programma fino al 5 giugno 2016 - anche quest'anno l'Acquario di Livorno partecipa con una speciale animazione sui temi della sostenibilità ambientale (28 e 29 Maggio); laboratori ludico didattici per scuole e largo pubblico realizzati in collaborazione con l'Associazione «Il Porto dei Piccoli Onlus» (dal 21 al 23 maggio); e due speciali appuntamenti con «Notte

per l'intera giornata dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 16, saranno disponibili alla Sala Panoramica dell'Acquario di Livorno dei laboratori ludico-didattici per bambini e ragazzi delle scuole (su prenotazione) e per il largo pubblico realizzati in collaborazione con «Il Porto dei Piccoli Onlus» e con il patrocinio del Comune di Livorno. Ciascun laboratorio ha una durata di 30' circa. La partecipazione ai laboratori è gratuita, con donazione libera per la raccolta fondi e non vincolata all'ingresso all'Acquario di Livorno.

### **E DI NOTTE...**

**Domani con il sacco a pelo un «esercito di esploratori» dormirà in mezzo alle vasche**

in Acquario» (21 maggio e 1 giugno) per tutti i bambini ed i ragazzi dai 7 ai 13 anni che vogliono vivere l'emozionante avventura di una scoperta in notturna delle bellezze del mare. Ciò conferma la volontà della società Costa Edutainment S.p.A. di partecipare agli eventi e manifestazioni cittadine e sul territorio, proponendo l'Acquario di Livorno come una realtà attiva e vivace, capace di attrarre importanti flussi turistici in collaborazione e sinergia con altre strutture e operatori del territorio.

**NEI GIORNI 21, 22 e 23 maggio,**

**I PARTECIPANTI** a questi laboratori potranno entrare a visitare l'Acquario con 1 euro di sconto a persona partecipante sul biglietto di ingresso studente; per il largo pubblico sconto di euro 2 a persona. Lo spettacolo teatrale «Zebri- na e Napoleone: agrodolce amore» si terrà sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 maggio nella Sala del Relitto alle 16 (durata: 1 ora). La partecipazione è gratuita, con un contributo minimo di euro 3 a persona. Durante la festa patronale (nella sola giornata del 22 maggio) sarà inoltre possibile visitare l'Acquario di Livorno alla tariffa speciale di euro 10 sul biglietto di ingresso Adulto: l'offerta è riservata soltanto ai residenti livornesi (promozione non cumulabile con altre in corso e valida nella sola giornata del 22 maggio).

## **FERCAM: bene il bilancio, ora rafforza la struttura a Livorno e punta sull'efficienza del porto**



(FERPRESS) - Bolzano, 19 MAG - FERCAM, azienda di trasporti e logistica ha chiuso il 2015 con una crescita "a doppia cifra", pari al 12,5% rispetto al 2014, che, sfiorando i 600 milioni di Euro, è il fatturato più alto nella storia dell'azienda altoatesina e punta sullo sviluppo della sua filiale di Livorno. Lo rende noto un comunicato della società presieduta da Thomas Baumgartner.

"La filiale FERCAM di Livorno, nell'Interporto Toscano Amerigo Vespucci in Località Guasticce, ha registrato un andamento particolarmente favorevole, sia in termini di fatturato che occupazionali.

*"Il vertice della nostra azienda è convinto delle grandi potenzialità del mercato del nostro territorio e in particolare della struttura portuale; in effetti gli sviluppi degli ultimi mesi hanno confermato un trend positivo anche nella situazione occupazionale, infatti dagli iniziali 5 addetti nella nostra filiale siamo aumentati a complessivamente 18, tutte persone con grande esperienza professionale; oltre ai collaboratori diretti abbiamo anche molti vettori terzi che collaborano con noi con contratto esclusivo; fa parte della nostra cultura aziendale l'impegno imprenditoriale, in un momento di difficoltà sul mercato del lavoro, di reperire collaboratori in loco e investire nelle loro capacità", sono convinti Ivano Barontini e Luca Cipriani, responsabili rispettivamente delle attività aereo/manittimo per e da tutto il mondo e Full Truck Load in gran parte con la modalità RoRo verso i Paesi del Nord Africa come la Tunisia, la Libia e il Marocco.*

## - segue

---

La struttura livornese di FERCAM opera in stretta collaborazione con la sede di Bolzano da dove gestisce e controlla i traffici di carichi completi che FERCAM giornalmente effettua per tutta l'Europa.

*"Per noi è importante che la struttura portuale lavori in modo efficiente e consono alle nostre esigenze. I porti del Nord Europa sempre più stanno diventando una concorrenza molto forte per i nostri porti nazionali e in particolare con l'imminente apertura della Galleria ferroviaria del San Gottardo in Svizzera, i porti nordici del "Benelux" come Rotterdam e Anversa, assumeranno un ruolo ancora più importante per le esportazioni intercontinentali, in quanto saranno ancora più vicini ai nostri mercati nazionali, ecco che è di massima importanza una riforma che permetta un reale efficientamento dei nostri porti con conseguente maggiore disponibilità a considerare noi operatori logistici come veri clienti e non semplici utenti del porto!"* è convinto Thomas Baumgartner, AD di FERCAM.

*"Noi siamo ben lieti di fare nuove assunzioni e sono convinto che procedendo di questo passo nell'arco dei prossimi tre anni saremo in grado di raddoppiare la nostra struttura a Livorno con conseguente positiva ripercussione sulla situazione occupazionale. Siamo sempre alla ricerca di giovani ben formati",* conclude Baumgartner.

### **Una strategia mirata al successo grazie a collaboratori qualificati e motivati**

Il piano strategico "FERCAM 2020" per i prossimi anni mira a raggiungere un fatturato di 1 miliardo di Euro. *"Per vincere questa sfida è fondamentale avere collaboratori qualificati e motivati e la nostra strategia di crescita punta molto sulla competenza e formazione dei nostri collaboratori",* afferma Thomas Baumgartner, AD di FERCAM. Nel 2015 sono stati creati 146 nuovi posti di lavoro, in parte altamente specializzati.

### **Sviluppo per settore FERCAM Gruppo**

Nel settore storico e tradizionalmente maggiore dell'operatore logistico, il FERCAM TRANSPORT, che comprende le aree FTL ROAD, FTL FRESH, INTERMODAL, DOMESTIC, LTL e FERCAM MED l'aumento di fatturato è stato dell'11%.



*"Il mercato dei trasporti anche nel corso del 2015 è stato un segmento di mercato molto combattuto con molta concorrenza in particolare dai paesi dell'Est europeo; noi puntiamo sulla qualità del servizio e sull'efficienza e grazie ai risultati positivi siamo riusciti anche nel corso del 2015 a fare importanti*

## - segue

---

*investimenti per il costante rinnovo del parco automezzi, per l'adozione di innovative tecnologie volte a monitorare e ottimizzare i consumi di risorse energetiche e di materie prime e per la sperimentazione di automezzi con alimentazione a gas naturale liquefatto.*

*Servizi di trasporto rispettosi delle esigenze di tutela ambientale e sicurezza sono le colonne portanti della nostra politica aziendale incentrata sulla sostenibilità", afferma Hannes Baumgartner, Responsabile FERCAM Transport.*

Le società estere di FERCAM in Austria, Germania, Polonia e Slovacchia hanno aperto nuovi collegamenti di trasporto molto interessanti e tra questi spicca in particolare il progetto "Land Bridge", un collegamento ferroviario euroasiatico utilizzato da FERCAM tra Duisburg, Amburgo nonché Varsavia e Suzhou in Cina, che, con un tempo di percorrenza di 15-17 giorni, è una valida alternativa al trasporto marittimo in termini temporali e all'aereo in termini di costo per trasporti a carico completo e parziale.

*"Un'altra soluzione logistica di successo sono i nostri collegamenti via strada/mare nel Bacino Mediterraneo, che abbiamo adottato ad esempio per le mele altoatesine, trasportate in convoglio anche di 12 automezzi via frigo fino in Libia", aggiunge Hannes Baumgartner.*

FERCAM LOGISTICS ha aumentato il fatturato di poco meno del 14%, contribuendo con FERCAM LOGISTICS&DISTRIBUTION per il 41% al fatturato globale dell'azienda. Questo settore, secondo per importanza, si è avvantaggiato del positivo andamento congiunturale in Europa e della sempre più fitta rete di filiali con partner affidabili in loco, nonché dei nuovi centri logistici FERCAM di recentissima apertura a Piacenza, San Giuliano Milanese ed Ancona.

*"La nostra forza sta nel proporci alla nostra committenza non solo come operatori, ma come veri consulenti logistici, in grado di elaborare e offrire soluzioni su misura con gli indiscussi vantaggi di un efficiente supply chain management. L'outsourcing di complesse operazioni logistiche offre ancora molte opportunità di crescita in Italia e in genere nell'area mediterranea. Per i prossimi anni vediamo grandi prospettive di crescita in particolare per la sempre maggiore diffusione dell'E-commerce", è convinto Marcello Corazzola, Responsabile FERCAM LOGISTICS&DISTRIBUTION.*

Il maggiore aumento di fatturato in termini percentuali (+30%) è stato raggiunto dal settore più piccolo e di più recente costituzione, FERCAM AIR&OCEAN, che contribuisce con ca. l'8% al fatturato aziendale. All'incirca 3.000 spedizioni in più rispetto al 2014 sono state gestite dagli operatori FERCAM tra l'Europa e principalmente la Cina e i paesi asiatici in genere, ma anche Israele, Stati Uniti, America del Sud e Sudafrica. "FERCAM AIR&OCEAN" è sul mercato di riferimento da pochi anni, ma gradualmente sta diventando una realtà sempre più importante.

Grazie agli ottimi sviluppi di questo settore, FERCAM nel 2015 si è guadagnata la certificazione FMC (Federal Maritime Commission), con il vantaggio, per le spedizioni verso gli USA, di poter gestire direttamente le negoziazioni con tutte le compagnie marittime e la trasmissione documentale nonché di poter emettere le HBL (House Bill of Lading) e quindi di migliorare le tempistiche di trasmissione e delle spedizioni stesse. La certificazione è stata acquisita per tutte le filiali FERCAM nei vari paesi europei.

Per il settore "Traslochi, Arte e Fiere" a marchio GONDRAND, che nel 2015 non ha raggiunto gli obiettivi di fatturato, l'AD Thomas Baumgartner è fiducioso di arrivare a un consistente aumento di fatturato nell'anno in corso.

### INFRASTRUTTURE

# «Soldi sui porti per il riscatto della costa»

La strategia del presidente Enrico Rossi punta sullo sviluppo mercantile di Livorno e Piombino

di **Ilaria Bonuccelli**

Porto e dipartimento. Mercantile e yacht, con l'acciaio neppure troppo sfornato, Enrico Rossi annuncia il piano di rilancio della costa, che fra il 2008 e il 2015 - dicono gli studi economici - è rimasta indietro: «ha realizzato dinamiche peggiori dei sistemi dell'interno», della piana industriale di Firenze, Prato, Pistoia (e in parte Lucca).

Livorno - nel piano del governatore della Toscana - diventerà il grande porto commerciale d'Italia. Più e meglio attrezzato di quello di Genova. Non solo per la nuova darsena Europa da 700 milioni, per la quale la Regione ha appena prorogato il bando di appalto. Piombino tornerà polo siderurgico, proprio mentre l'Europa rilancia la produzione interna disincentivando l'acciaio made in Cina. Invece, a Pisa e a Viareggio, la nuova Saint Tropez, delega il rilancio del dipartimento di lusso. Buoni propositi che risultano finanziati. Il piano di sviluppo regionale - 6,4 miliardi fino al 2020 - prevede 3 miliardi e mezzo di investimenti per la costa, tra grande viabilità, rilancio di competitività e politiche per il mare dell'Elba e arcipelago toscano.

Presidente Rossi ha progetti ambiziosi per la costa.

«Siamo consapevoli della necessità di recuperare ritardi e colmare differenze di sviluppo».

**Ma è sicuro di riuscire a ridurre queste disparità territoriali?**

«Due anni fa, quando tenni il comizio in piazza Verdi a Piombino sulla riconversione dell'acciaieria Lucchini, non avrei scommesso che oggi saremmo stati in questa situazione».

**In quale situazione è oggi Piombino?**

«Piombino oggi è un modello per l'Italia e per il governo. È una realtà che supera la stupidità dei commentatori che criticano l'intervento dello Stato a sostegno dell'industria in nome di un neoliberalismo industriale che ha prodotto tanti disastri. Il neoliberalismo ha fatto tanti danni quanto il fondamentalismo ambientalista, convinto che si possa fare a meno dell'industria. Se avessimo ascoltato i loro esponenti, non so dove saremmo».

**Ritene che Piombino sia avviata alla ripresa, senza alcun dubbio?**

«La situazione ha già subito una svolta, nonostante l'ostruzionismo dei gufi dell'acciaio come i Riva dell'Ilva o Antonio Gizzi, presidente di Federacciai e ad di Duferco siderurgia, che ha osteggiato in tutti i modi gli investimenti dell'impre-

ditore arabo Hebrab che ha già speso un centinaio di milioni a Piombino».

**Ma non è ottimista a ritenere Piombino fuori dalla crisi?**

«In due anni la lotta dei lavoratori e della Regione ha trasformato un disastro industriale in sviluppo. Oggi Piombino ci sono i contratti per il forno elettrico e per produrre l'acciaio. Ci sono investimenti pubblici sul porto che stanno attirando multinazionali. Ora sta al governo fare la sua parte».

**Che cosa si aspetta dal governo?**

«Dopo aver approvato il piano ambientale per l'area, grazie al sottosegretario Silvia Vello, ora deve realizzare la bretella per collegare porto e varlan-te Aurelia; e il tutto sono a carico di Roma. La Regione sul porto già ha investito 250 milioni».

**Dallo Stato aspettate anche soldi per il porto di Livorno?**

«Sì, 50 milioni. Non sono tanti, ma pesano da un punto di vista politico: con questi fondi il governo riconosce l'importanza di Livorno».

**Ma con 50 milioni il porto di Livorno non ci fa nulla.**

«La Toscana non ha aspettato lo Stato per investire sul porto. Su Livorno investono soprattutto Regione e [redacted] e l'Unione Europea».

**Su cosa investe la Regione?**

«La priorità è collegare il por-

to con la ferrovia».

**Sono anni che se ne parla e non si conclude nulla.**

«Non direi. C'è già l'accordo con [redacted] sulla progettazione dello scavalco ferroviario e la gestione del cosiddetto Interporto Vespucci che in preferisco chiamare retroporto. C'è accordo sulla progettazione. Le Ferrovie ci avevano detto che sarebbe stato pronto a giugno».

**Invece a quando slitta?**

«A settembre. Ma intanto ci siamo messi avanti per la nuova Darsena Europa».

**Con il bando della Darsena da 700 milioni?**

«Sì lo abbiamo prorogato. È già stato manifestato interesse da più soggetti, alcuni in condotta anche con imprenditori li-

vornesi. Presto il porto di Livorno sarà fra i migliori d'Italia se non il migliore».

**Che cosa renderà Livorno il miglior porto d'Italia?**

«Il suo retroporto di 20 metri, un'area enorme collegata con la ferrovia grazie allo scavalco. A quel punto ci sarà una velocità di manovra e di spedizione delle merci che altri porti non avranno. Genova per avere un retroporto come quello di Livorno deve andare a 80 chilometri dalle banchine. Certo occuparsi di questo non era compito della Regione, ma vi-

sti i ritardi di attenzione e investimenti, ho ritenuto mio dovere intervenire».

**Ma prima di avere riflessi sull'occupazione ci vorranno anni.**

«Vero. Per ora possiamo solo mettere pannicelli caldi sul problema, proponendo lavori di pubblica utilità, a 500 euro al mese, negli enti pubblici, a chi è senza reddito. A chi li ritiene provvedimenti da assistenzialismo, auguro di trovarsi in quelle stesse condizioni».

**Non esistono solo porti commerciali in Toscana. C'è pure il porto. E porti turistici.**

«Sono i nostri obiettivi per Pisa e Viareggio».

**Per Pisa, cosa?**

«Presto ci incontreremo con il sindaco per concordare l'escavo del canale del Navicel-

li su cui si affacciano molti cantieri: chi commissiona yacht li vuole sempre più grandi. Quindi c'è necessità di aumentare il pescaggio e di allargare il canale, per adeguarlo alle dimensioni delle barche».

**Problemi di pescaggio ci sono anche a Viareggio.**

«Viareggio ha una cantieristica di altissimo livello e dovremmo occuparci di garantire un pescaggio minimo al porto che ha poco fondale. Ma dobbiamo andare oltre; ne dobbiamo aumentare la produttività».

**Che significa aumentare la produttività del porto di Viareggio?**

«Viareggio ha la vocazione di porto turistico. Deve diventare la Saint Tropez della Toscana, sfruttando anche gli spazi che

ha a levante. Prima di tutto, però, dobbiamo risolvere la questione della gestione. Con il sindaco cercheremo un ente che lo gestisca e che esegua i lavori necessari per il rilancio del porto e della città. Collegato sia alla cantieristica, sia all'attività balneare».

**E i progetti per Massa Carrara? Cosa succederà al porto di Carrara, accorpato a La Spezia?**

«Non sarà tagliato fuori. Anche se avremo problemi se il governo non ci sbloccherà la capacità di investire. Però voglio essere chiaro: è stata una mia scelta l'accorpamento fra Carrara e La Spezia. Fra questi porti, per vicinanza, si possono creare sinergie impensabili con Livorno. Credo che per

Carrara sia meglio essere un porto importante insieme a un'infrastruttura ligata che la Cenerentola della Toscana, dopo Livorno e Piombino. La Regione ne difenderà il valore».

**Lei parla di porti. Ma la grande viabilità, che è la colonna vertebrale della costa?**

«C'è un contratto di programma con il ministro dei Trasporti Graziano Delrio. A parte la Tirrenica, il corridoio fra Civitavecchia e Rosignano, entro il 2017 è previsto il completamento della Siena-Grosseto; entro il 2018 ci sarà il completamento della E-15 (con la galleria Guinza) e della Fano-Grosseto. Infine entro l'anno sarà finita la Foligno-Perugia-Civitanova Marche. Un passo ulteriore verso la grande regione dell'Italia centrale fra Toscana, Umbria e Marche».

L'INCONTRO AL MISE

## Aferpi: il Governo ci aiuti con le banche

L'azienda conferma gli investimenti, ma servono 100 milioni per rispondere al mercato con acquisti regolari dei semiprodotti

di **Cristiano Lozito**  
PIOMBINO

È la questione finanziaria il nodo su cui si gincanni presente e futuro delle acciaierie. Al Mise infatti, presenti tutti gli attori della vicenda (il sindaco Massimo Giuliani, i sindacati, Gianfranco Simoncini per la Regione, il commissario Piero Nardi, Fausto Azzi e Riccardo Grilli per Aferpi, Giampiero Castano dirigente del Mise, Silvia Velo, sottosegretario all'Ambiente, Luciano Guerrieri e rappresentanti del ministero del Lavoro e di quello delle Infrastrutture) si è avuta la conferma che quello della liquidità, del cosiddetto "circolante" che deve servire a far marciare la macchina aziendale, resta il vero problema. L'azienda in questo senso non si è nascosta, chiedendo al Governo di fare pressing sulle banche per sbloccare una situazione difficile, che porta con sé il rischio di lunghe fermate, mentre il mercato consentirebbe l'auspicato aumento di volumi produttivi per barre e vergella, almeno quanto già avviene per le rotale, per le quali ci sono ordini fino a settembre. I treni complessivamente hanno comunque ordini già fissati per 200mila tonnellate.

Il mercato c'è, dunque, ma servono un centinaio di milioni

per garantire una gestione più fluida dello stabilimento dal punto di vista dell'acquisto dei semiprodotti, e su questo punto, secondo quanto ha riferito il sindacato, si è registrato l'impegno del Governo, attraverso una società emanazione della Cassa depositi e prestiti, a garantire la liquidità dell'azienda.

Aferpi al Mise ha ribadito che sui progetti si va avanti, e che i tempi restano quelli annunciati: 28 mesi per la partenza dell'acciaieria, col via alla costruzione prevista per settembre 2017, e quella delle opere civili per dicembre dello stesso anno.

L'azienda quindi conferma che, ottenuto il progetto di dettaglio da Sins, a fine mese, subito dopo farà partire le gare, sostenendo che non mancheranno i soldi per gli investimenti (e spiegando di come il presidente Issad Rebrab abbia già messo in azienda da un anno a questa parte 87 milioni) ma anche che tutte le energie economiche verranno riversate su acciaieria elettrica e treno rotale, così che di agroindustria si parlerà solo al termine di questo percorso.

In sostanza l'attenzione nell'immediato è puntata sull'ottenimento del credito per il circolante: i contatti con le banche proseguiranno nei prossimi giorni, mentre l'Ad Fausto Azzi si incontrerà presto col neoministro dello Sviluppo

economico, Carlo Calenda.

«Un incontro complessivamente positivo - è il commento di Giuliani - che accanto al permanere di alcune criticità, evidenzia però una situazione in movimento».

Arriva anche una data-obiettivo per la strada 398: «Il ministero delle Infrastrutture infatti - riferisce il sindaco - si è impegnato a inserire la 398 nel documento di programmazione pluriennale delle opere strategiche statali che verrà presentato il prossimo ottobre, con la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti in questo ambito».

Una cabina di regia in Regione per velocizzare le autorizzazioni agli investimenti Aferpi è invece la proposta avanzata dal consigliere per il lavoro Gianfranco Simoncini. Già la prossima settimana si terrà a Piombino un incontro per individuare i soggetti interessati.

«La cabina di regia e il tavolo interministeriale sono fondamentali - commenta il presidente della Regione Enrico Rossi - per condividere ogni aspetto del progetto complessivo di rilancio infrastrutturale e industriale. Siamo a un momento di svolta per il futuro di Piombino e della costa, un progetto che la Regione ha sostenuto e continuerà a sostenere».

Al ritorno da Roma Fim, Fiom e Uilm hanno tenuto

un'assemblea davanti alla portineria centrale, con una scarsissima partecipazione (circa 150 lavoratori) ma non poche polemiche da parte di "Minoranza sindacale", secondo cui al Mise «ancora una volta non ci sono state risposte né sui tempi né sui finanziamenti». I sindacati (con i segretari di Fim, Fiom e Uilm, Fausto Faggioli, Luciano Gabrielli e Vincenzo Renda) hanno parlato invece di «passo in avanti, anche se non vanno nascoste le criticità. Il Mise si è impegnato a sostenere con tutti i mezzi il progetto, e per noi il Governo resta il garante degli accordi sulla ex Lucchini».

La parola d'ordine dunque è stata che «nessuno dovrà perdere il lavoro alla fine del percorso, e per questo entro 60 giorni incontreremo azienda, Mise e ministero del Lavoro con l'obiettivo di un accordo nel quale si preveda che i ritardi della messa in opera del piano industriale dell'azienda siano colmati attraverso la copertura di tutti i lavoratori col contratto di solidarietà».

La "Solidarietà" per tutti i 2180 ex Lucchini (gli ultimi ingressi in Aferpi sono fissati entro il 6 novembre) non è un traguardo semplice: si può ottenere solo con un accordo politico o con l'aumento dei volumi produttivi, ed è per questo che il sindacato spinge col Governo per un sostegno all'azienda nella ricerca del credito.

# Centodiciannove anni di lavoro e di impegno

*Tavolo di confronto tra istituzioni ed imprese per festeggiare la Compagnia Portuale. Parole di apprezzamento per il commissario Monti anche da parte del vicepresidente della Regione -*

di **ELISA CASTELLUCCI**

CIVITAVECCHIA - Infrastrutture, retroporto, imprese e sviluppo: questi gli argomenti messi al centro del convegno "Siamo fuori dalla crisi?". Una domanda per niente retorica, per festeggiare i 119 anni della Compagnia portuale, spunto di riflessione e dibattito. Quasi 120 anni di storia, di diritti e lavoro, quelli che hanno attraversato la Cpc, grazie ad un modello che ha resistito alle oscillazioni pericolose del mercato. Al tavolo dei relatori il sindaco Antonio Cozzolino, il vicepresidente della Regione Lazio Massimiliano Smeriglio, lo stesso presidente della Cpc Enrico Luciani ed il commissario straordinario dell'Authority Pasqualino Monti, e molti rappresentanti delle imprese locali e non, tra cui il direttore generale della Rct John Portelli, l'amministratore generale della Cfft Steven Clerks, Costantino Baldissarra, direttore generale della Grimaldi Group, unica donna Francesca Guerrucci della Guerrucci Srl. Un incontro a tutto tondo anche con i sindacati, Giancarlo Turchetti della Uil e Marco Capparelli della Cgil.

«Abbiamo attraversato epoche storiche diverse, due guerre e possiamo dire che la crisi non ci ha fatto tornare indietro. Un modello che può essere esportato e ci ha permesso di mitigare gli effetti della crisi, non facendola pagare ai lavoratori. Importante il percorso con l'Autorità portuale - ha spiegato il presidente Luciani - dopo cinque mandati possiamo farcela, nonostante la politica non ci abbia sempre aiutato, abbiamo stretto la cinghia, senza tagliare salari e lavoro, nonostante il mercato e le imprese a volte parlino altri linguaggi».

Un'occasione per festeggiare la cooperativa ed un impianto organizzativo che, con tutti i suoi limiti, è riuscito a rafforzarsi. «Ci auguriamo che il Governo aiuti a mantenere la continuità di un lavoro iniziato - ha aggiunto Luciani - per questo auspichiamo la riconferma di Monti per altri 4 anni». Anche la Regione Lazio è di questo avviso, con il suo portavoce, l'onorevole Massimiliano Smeriglio, che si è complimentato con il commissario: «Già nelle prossime ore avremo notizie molto importanti per sostenere questo "asset d'eccellenza": il governo nazionale può fare molto. Non siamo usciti dalla crisi i problemi ci sono - ha aggiunto il vicepresidente della Pisana - tuttavia dobbiamo avere la capacità di valorizzare e cogliere le cose che funzionano. Per quanto riguarda la portualità nel Lazio, Monti ha la testa e la capacità di visione per il successo del porto di Civitavecchia». Unica donna la giovane imprenditrice Francesca Guerrucci: «Occorre superare la logica di mercato, cercando un tavolo il più possibile allargato, con le istituzioni, imprese e i sindacati per cercare di difendere le alte specializzazioni presenti nel nostro territorio».

## - segue

---

Perplessità da parte dei sindacati sul mancato sviluppo del retroporto e l'eccessivo scollamento in termini di sviluppo con la città. Capparelli e Turchetti hanno posto l'accento sulla mancanza di un piano strutturale sinergico che ad oggi ancora tiene poco allo sviluppo dell'imprenditoria locale. In ascolto per tutta la durata del convegno, il commissario Monti ha ripercorso le tappe fondamentali del suo mandato, ricordando: «Dobbiamo aggredire il terminal delle merci e per farlo occorre una politica di sistema. Rivolgo ancora una volta un appello alla Regione rispetto all'autostrada senza la quale non possiamo potenziare il settore commerciale: si tratta di soldi pubblici ben spesi».

Il porto storico, la piattaforma commerciale e poi la possibilità di avere un bacino anche per realizzare gli interni degli yacht; tante le prospettive di sviluppo. «Occorre fare sistema tra pubblico e privato, lavorare nella stessa direzione: le vostre braccia sono importanti - ha aggiunto Monti rivolgendosi ai lavoratori della Cpc - portate avanti un lavoro di responsabilità a voi oggi i migliori complimenti». Al termine degli interventi il presidente Luciani ha premiato con una targa tutti gli atleti della Cpc, che quest'anno vincendo il campionato, salgono di categoria in Eccellenza.

# La comunità portuale ricorda il comandante Stuardi

*Lo storico pilota del porto è scomparso lunedì scorso*

CIVITAVECCHIA - La comunità portuale civitavecchiese vuole ricordare il comandante Giorgio Stuardi, scomparso nei giorni scorsi, con una lettera che pubblichiamo associandoci al ricordo di un'altra delle figure storiche del porto, che ci ha lasciato.

"Lunedì sera, in maniera inaspettata, ci ha lasciato Giorgio Stuardi, pilota del porto di Civitavecchia dal lontano 1962 al 1993. Oltre trent'anni di duro e faticoso lavoro al servizio del porto, una delle poche realtà produttive della città e quindi della collettività. Chi lo ha conosciuto non ricorda di Lui momenti di scoramento o di rabbia o di preoccupazione per le difficoltà del lavoro o di stanchezza, anche quando gli anni cominciavano a farsi sentire. Sempre sereno, a volte scanzonato, ha saputo trasmettere queste doti anche in famiglia. Alla moglie Grazia ed al figlio Ezio, va tutto il nostro affetto e la comunione nel dolore".

## **Porto Napoli: Uiltrasporti, bene attenzione governo ma nomina Presidente non può più attendere**



(FERPRESS) – Roma, 19 MAG – “Abbiamo apprezzato le dichiarazioni del ministro Delrio sulla possibile definizione della riforma delle Autorità portuali nell’arco di 30-40 giorni, perché i nostri porti non possono più aspettare una riforma indispensabile per il rilancio dell’intero sistema Paese. Come il porto di Napoli non può più attendere, dopo 4 anni di commissariamento, necessita di tornare ad essere competitivo”. Lo affermano, in una nota congiunta, la Uiltrasporti Nazionale e la Uiltrasporti Campania.

“In questi anni di commissariamento, abbiamo sentito, purtroppo, tanti annunci, da parte delle Istituzioni, ma poi tutto si è eclissato. Questi anni sono stati deleteri per il porto di Napoli, hanno paralizzato le attività, la costruzione di infrastrutture, indispensabili a rendere il porto competitivo nei traffici del Mediterraneo, come la realizzazione di nuove darsene, dragaggi e collegamenti ferroviari con i principali nodi logistici. Inoltre, tale paralisi ha messo in crisi gli operatori portuali, generando la perdita di molti posti di lavoro e si rischia, nei prossimi mesi, di perderne molti altri.

Chiediamo da tempo, a gran voce – continuano nella nota la UILT Nazionale e la UILT Campania – la nomina di un Presidente che possa riportare in attività il porto, salvaguardando tanti posti di lavoro che oggi sono a rischio. Pertanto, auspichiamo - concludono - che questa volta ciò che ha dichiarato ieri il ministro Delrio si realizzi e in tempi molto brevi. Se così non fosse, noi come parte sociale, metteremo in campo tutte le iniziative necessarie per riportare la questione al centro dell’agenda politica”.

## Porto Napoli: Milone (FIT-Cisl), bene visita Delrio. Attenzione torni sul lavoro



(FERPRESS) - Roma, 19 MAG - "Bene la presenza del Ministro Delrio al comitato portuale di Napoli. Non abbiamo assistito alla solita passerella politica ma si è percepito invece un senso pratico e documentato dei problemi dello scalo partenopeo", con queste parole Ugo Milone, Coordinatore nazionale della FIT-Cisl per i porti, ha commentato ieri la visita del Ministro dei Trasporti al porto di Napoli.

"La presenza del Ministro - ha proseguito Milone - ha riportato in comitato portuale quelle istituzioni che da troppo tempo latitavano e che, per effetto della riforma della governance dei porti, a breve ancora di più dovranno essere presenti e assumersi la responsabilità all'interno dei nuovi comitati di gestione. L'approvazione del bilancio consuntivo permetterà l'utilizzo di 30 mln di avanzo finanziario per avviare le gare del "troppo atteso" dragaggio, in attesa che la regione formalizzi la disponibilità dei fondi UE 2014-2020 per il grande progetto porto di Napoli. Tutto ciò può farci guardare al futuro con più serenità, ma non risolve i problemi del presente partendo dai più imminenti, come la scadenza degli ammortizzatori sociali mettendo a rischio 100 posti di lavoro del personale Conateco/Soteco. In questa fase l'Autorità portuale avrà l'obbligo morale nel fare qualsiasi sforzo affinché si trovino soluzioni che diano risposte alle imprese e indirettamente ai lavoratori".

"Chiediamo - ha concluso il Coordinatore - al sig. Ministro di accompagnarci in questo percorso avvalendoci del supporto esperto dei suoi consulenti per trovare soluzioni che ci permettano di arrivare alla realizzazione delle opere con un porto che abbia ancora i suoi traffici ma soprattutto i propri lavoratori".

# Il Nautilus

---

## Porto di Napoli: il Ministro Delrio partecipa al comitato portuale



NAPOLI – Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è intervenuto, come annunciato, alla seduta del comitato portuale. “Il porto di Napoli è entrato in una fase di svolta. Ci sono le condizioni grazie ad una stretta collaborazione tra Ministero, Autorità Portuale, Istituzioni, grazie anche all’avvio di procedure amministrative più snelle, grazie all’imminente chiusura dell’iter di approvazione della legge di riforma dei porti, per imprimere un’accelerazione alle opere urgenti dello scalo”.

Per la prima volta, nella storia dell’Autorità Portuale di Napoli, un Ministro della Repubblica ha seguito i lavori del Comitato Portuale che avevano all’ordine del giorno l’approvazione del bilancio consuntivo 2015 e l’elenco annuale delle opere 2016 insieme al piano triennale 2016-2018.

Il Ministro, aprendo la seduta del Comitato, ha tenuto a precisare che “c’è grande attenzione del Governo nei confronti del porto di Napoli e della portualità perché riteniamo centrale per l’economia del Paese il rilancio del sistema “mare”.

Prima di lasciare la seduta il Ministro ha atteso l’approvazione del bilancio consuntivo 2015, passato all’unanimità con i seguenti dati: avanzo economico, euro 3 milioni e 486 mila, avanzo di cassa euro 164 milioni e 992 mila, disavanzo finanziario euro 787 mila. Approvato anche l’elenco annuale delle opere 2016 per un importo pari a 28 milioni di euro. Nel piano triennale e nell’elenco annuale sono stati inoltre indicati i 150 milioni di euro che rientrano nel Grande Progetto e che sono in attesa di ricevere formale assegnazione da parte dell’Unione Europea così come ha assicurato il rappresentante del Governo Regionale, Luca Cascone. “Con l’approvazione del bilancio- ha osservato il Commissario Straordinario- si concretizza l’avanzo di amministrazione dell’Autorità Portuale che consente di individuare risorse economiche per anticipare con fondi propri i finanziamenti europei” Alla riunione ha, infine, preso parte il Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, arrivato per precedenti impegni istituzionali nella fase finale del Comitato Portuale ma che ha tenuto a essere presente per rappresentare il suo personale impegno nei confronti del porto e dei suoi lavoratori.

## **Nuovo Piano Regolatore del Porto Commerciale di Salerno (2016). Ulteriori, grandi, possibilità di sviluppo commerciale e turistico**

Salerno, 19 maggio 2016 - Nella riunione del 12 maggio u.s., il Comitato Portuale, presieduto dal Presidente dell'Autorità Portuale Avv. Andrea Annunziata, ha discusso ed approvato il Nuovo Piano Regolatore Portuale 2016.

L'Organo collegiale ha unanimemente condiviso ed adottato l'importante documento, il cui complesso iter di formazione, adozione ed approvazione è stato coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Salerno, Dr. Luigi Di Luise.

Il risultato raggiunto dal "Gruppo di lavoro" costituito dai rappresentanti dell'Autorità Portuale di Salerno e del Comune di Salerno, rappresenta la sintesi di una perfetta cooperazione e collaborazione istituzionale che potrà, ora, proseguire con le ulteriori attività finalizzate al perfezionamento della procedura amministrativa.

Si è dato l'avvio dei lavori all'inizio del 2014.

Due sono state, da allora, le Delibere portate al parere del Comitato Portuale, rispettivamente nel mese di maggio e nel mese di settembre dello stesso anno e, da ultimo, con Delibera n. 23 del 21 aprile u.s., il Consiglio Comunale di Salerno ha formalizzato la sua approvazione.

Le finalità e gli obiettivi principali del Nuovo Piano Regolatore Portuale sono, in estrema sintesi, i seguenti:

a) Razionalizzazione dello specchio acqueo portuale e delle aree operative, ai fini dell'ormeggio delle unità navali e dello stoccaggio e movimentazione delle merci. Ai fini del Piano, l'ambito portuale è stato suddiviso in 6 "aree territoriali omogenee".

b) Aumento - pur nell'ambito dei limiti fisici dello specchio acqueo portuale - della capacità di ormeggio dello scalo marittimo.

Il documento programmatico prevede infatti:

- il raddoppio del Molo Manfredi
- l'ampliamento ed il prolungamento del Molo Ponente
- l'ampliamento del Molo Trapezio
- l'ampliamento del Molo 3 Gennaio

c) Razionalizzazione ed accorpamento degli ormeggi delle unità navali dei servizi tecnico-nautici.

In testata della futura configurazione del Molo di Ponente è stata prevista una darsena di servizio da destinare alle unità navali in uso ai servizi tecnico-nautici.

d) Miglioramento delle condizioni di sicurezza della navigazione in ambito portuale.

Il Piano prevede in Testata Molo sottoflutto, nelle immediate adiacenze della darsena di servizio, la realizzazione di una torre di controllo per i piloti. Tale infrastruttura,

## - segue

unitamente all'allargamento dell'imboccatura (intervento peraltro già appaltato), garantirà un ulteriore aumento della sicurezza della navigazione in Porto con specifico riferimento alle manovre di ingresso ed uscita delle navi.

e) Completamento e perfezionamento del processo di integrazione porto/città. Cosiddetta Vecchia Darsena e Banchina Manfredi.

Il documento di programmazione, per la Vecchia Darsena, esclude le attività direttamente riconducibili all'ormeggio di unità navali e/o alla movimentazione di merci, confermando nel contempo lo svolgimento di quelle attività che hanno sempre avuto sede in quel sito (pesca, attività sportive, diporto e piccola cantieristica).

Nel contempo il Molo Manfredi (Nuovo Polo Crocieristico), già nell'attuale configurazione, ma ancor di più nella futura, rappresenta la cerniera tra il porto e la città.

Per tali ambiti, ovvero la cosiddetta Vecchia Darsena e l'area Polo Crocieristico, il piano ha confermato il ricorso all'istituto della co-pianificazione tra Autorità Portuale e Comune di Salerno.

Con un allungamento di circa 700 ml per 50 ml di larghezza, il Molo Manfredi occuperà, in totale, una lunghezza di circa 1350 m, diventando un vero e proprio prolungamento del lungomare di

Salerno, impreziosito dalle ombre d'artista, da giardini e da importanti testimonianze dell'artigianato locale, quale la pregiata ceramica.

Con il gioiello realizzato da Zaha Hadid, il Polo Crocieristico consentirà di ormeggiare fino a cinque navi, con una previsione di oltre diecimila turisti al giorno.



## Salerno, presentato il Nuovo Piano Regolatore Portuale

Il Comitato portuale di Salerno ha discusso e approvato il Nuovo piano Regolatore Portuale 2016. Il documento, il cui complesso iter di formazione, adozione ed approvazione è stato coordinato dal Segretario Generale dell'Ap di Salerno, Luigi Di Luise, sarà sottoposte a ulteriori attività finalizzate al perfezionamento della procedura amministrativa.

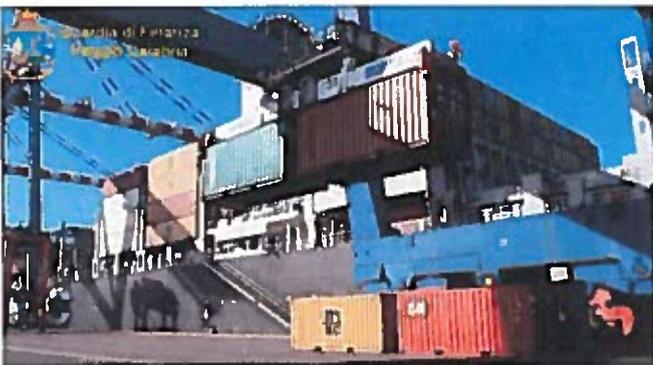
Partito all'inizio del 2014 il PRP si pone tra le finalità strategiche la razionalizzazione dello specchio acqueo portuale e delle rispettive aree operative e l'aumento della capacità di ormeggio dello scalo marittimo. Suddividendo l'ambito portuale in 6 "aree territoriali omogenee" il documento prevede il raggiungimento dell'obiettivo attraverso il raddoppio del Molo Manfredi; l'ampliamento ed il prolungamento del Molo Ponente; l'ampliamento del Molo Trapezio e del Molo 3 Gennaio.

Tra gli altri interventi: la razionalizzazione e l'accorpamento degli ormeggi delle unità navali dei servizi tecnico-nautici (in testata della futura configurazione del Molo di Ponente è stata prevista una darsena di servizio da destinare alle unità navali in uso ai servizi tecnico-nautici) e il miglioramento delle condizioni di sicurezza della navigazione in ambito portuale. "Il Piano - spiega l'Ap - prevede in Testata Molo sottoflutto, nelle immediate adiacenze della darsena di servizio, la realizzazione di una torre di controllo per i piloti. Tale infrastruttura, unitamente all'allargamento dell'imboccatura (intervento peraltro già appaltato), garantirà un ulteriore aumento della sicurezza della navigazione in Porto con specifico riferimento alle manovre di ingresso ed uscita delle navi".

Infine, previsto il "completamento e perfezionamento del processo di integrazione porto/città". In quest'ottica per la Vecchia Darsena il Piano esclude le attività direttamente riconducibili all'ormeggio di unità navali e/o alla movimentazione di merci, confermando nel contempo lo svolgimento di quelle attività che hanno sempre avuto sede in quel sito (pesca, attività sportive, diporto e piccola cantieristica). Confermato il ruolo del Nuovo Polo Crocieristico come cerniera tra i due ambiti. "Con un allungamento di circa 700 ml per 50 ml di larghezza, il Molo Manfredi occuperà, in totale, una lunghezza di circa 1350 m, diventando un vero e proprio prolungamento del lungomare di Salerno, impreziosito dalle ombre d'artista, da giardini e da importanti testimonianze dell'artigianato locale, quale la pregiata ceramica. Con il gioiello realizzato da Zaha Hadid, il Polo Crocieristico consentirà di ormeggiare fino a cinque navi, con una previsione di oltre diecimila turisti al giorno".

## Porti: Gioia Tauro, da Governo apertura per proroga Cigs

Riunione con De Vincenti, Bellanova, Oliverio e sindacati



(ANSA) - CATANZARO, 19 MAG - Il governo apre alla possibilità di una proroga della cassa integrazione per gli addetti del porto di Gioia Tauro evitando gli esuberi che Mct ha quantificato in 400 unità. E' quanto emerso, come riportano i quotidiani locali, al termine dell'incontro svoltosi ieri a Palazzo Chigi presieduto dal sottosegretario alla Presidenza Claudio De Vincenti.

Alla riunione, presenti anche il viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova e il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, hanno partecipato i capi di gabinetto dei ministeri del Lavoro e delle Infrastrutture, dirigenti nazionali, regionali e territoriali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Sul e il commissario dell'Autorità Portuale Andrea Agostinelli. Il viceministro Bellanova ha invitato Mct a fare ricorso alla Cigs sostenendo che esistono le condizioni perché gli ammortizzatori sociali vengano prorogati. Nel corso dell'incontro si è parlato anche della decisione della società Lcv Capital Management di non realizzare più a Gioia Tauro l'investimento relativo all'assemblaggio delle auto.

# Concessioni, l'allarme dei sindacati

Genova - Ora non è più solo una questione che riguarda i terminalisti. Lo stop alle proroghe delle concessioni rischia di ripercuotersi sui lavoratori dei terminal genovesi. In ballo c'è il futuro di 400 lavoratori: 150 di Spinelli e 250 del Sech



**Genova - Ora non è più solo una questione che riguarda i terminalisti.** Lo stop alle proroghe delle concessioni rischia di ripercuotersi sui lavoratori dei terminal genovesi. In ballo c'è il futuro di 400 lavoratori: 150 di Spinelli e 250 del Sech.

**I sindacati lanciano l'allarme:** «Siamo molto preoccupati - spiega Ettore Torzetti, segretario della Fit Cisl Liguria - il rischio è legato ai livelli occupazionali: senza investimenti il porto rimane bloccato». E i terminalisti adesso sono ad un bivio. Tra tre anni e mezzo scadrà ad esempio la concessione a Spinelli (Rebora) e Negri (Sech): un tempo troppo breve per gli investimenti, che se effettuati infatti potrebbero compromettere il conto economico. Con la concessione in tasca, è il ragionamento dei terminalisti, gli investimenti possono essere spalmati su più anni con un peso diverso.

**Ad esempio la nave "Bellini" di Cma Cgm è arrivata nel Terminal di Spinelli.** Nonostante la sua lunghezza (277 metri, per 40 di larghezza), le manovre si sono svolte in sicurezza. Test superato, ma i servizi con l'Australia che utilizzano navi di quella grandezza, non attraccheranno comunque sulle banchine dell'ex presidente del Genoa. Per le più piccole non c'è problema, ma Spinelli ha perso 20 navi all'anno. Per manovrare in perfetta sicurezza infatti serve il taglio di un dente di una banchina.

## - segue

---

Costo dell'opera 4 milioni di euro che il terminalista comunque dovrà fare, ma che senza il prolungamento della concessione non potrà che ammortizzare in pochi anni. E intanto le navi sono andate al Vte: sono rimaste a Genova, ma non è detto che finisca sempre così. La concorrenza nel Tirreno è forte, Spezia ad esempio è agguerrita e a rimetterci potrebbero essere i lavoratori. Al Sech gli investimenti sono già stati effettuati, altri saranno fatti: dai piazzali, alle gru sino ai dragaggi. Soldi che incidono sui bilanci. «È allucinante come si sta comportando l'Authority genovese - continua Torzetti - andrò a proporre presto un incontro con i vertici perchè le ricadute occupazionali non sono indifferenti». «È un problema che mette in crisi tutto il sistema lavoro portuale - spiega Enrico Ascheri, responsabile porti della Filt-Cgil di Genova - Dobbiamo investire per farci trovare pronti anche se forse siamo già in ritardo: ci vuole progettualità e serve un presidente per il porto, qualunque sia il nome. Siamo l'unico scalo che non ha ancora concesso la proroga delle concessioni...». E c'è pure un fattore di concorrenza interna al porto "sballata" con quei terminal che hanno la concessione a scadenza lontana nel tempo che si avvantaggiano sempre più, potendo investire. Un porto a due velocità: «Trovo inconcepibile quanto succede a Genova - attacca il segretario generale della Cgil di Genova - Il porto ha retto alla crisi e ora se guardiamo a quello che accade in Comitato portuale con i revisori dei conti e ora con le concessioni, rischiamo di buttare a mare uno dei settori principali per la città. Sono questioni incomprensibili perché senza investimenti non c'è lavoro e dobbiamo risolvere velocemente questo incredibile caso di burocrazia negativa. La legge c'è, sia dia ai terminalisti la capacità di investire».

SUI TEMI CALDI DI FINE LEGISLATURA IL SINDACO CERCA IL SOSTEGNO DELL'EX ANTAGONISTA ALLE COMUNALI 2012

## Amiu e Blueprint, spunta l'asse Doria-Musso

Trattative per creare una nuova maggioranza: l'ex senatore chiede un posto in comitato portuale

ALESSANDRA COSTANTE

L'ASSO nella manica per un possibile governo di salvezza cittadina potrebbe essere Enrico Musso. Quattro anni dopo il ballottaggio che consegnò il Comune di Genova a Marco Doria, la storia potrebbe subire una brusca virata ed Enrico Musso (con i suoi tre voti) diventare fondamentale alleato per l'ultimo anno di amministrazione.

Archiviata la pratica del bilancio - approvato per un gioco tanto sapiente quanto sfacciato di astensioni e assenze anche tra le fila delle opposizioni - Marco Doria deve fare i conti con una maggioranza che non c'è più: 19 voti non possono bastare per portare a termine il mandato in tutta tranquillità. Dopo le prove di distensione andate in scena alla vigilia del voto in Sala Rossa, Enrico Musso diventa un interlocutore del sindaco, ma anche del capogruppo del Pd, Simone Farello. Come continuano ad esserlo anche gli ex Udc, Gioia (che però pare stia già veleggiando verso il centrodestra) e Repetto che mercoledì pomeriggio, al momento giusto, è risultato assente. Giustificato, ma assente.

Nei giorni del consiglio comunale più difficile del quadriennio di Doria, i contatti tra il capogruppo del Pd e Musso sono stati frequenti. Ma la vera chiave di volta sarebbe stata

l'incontro, avvenuto martedì, tra i due professori. Faccia a faccia nel quale, si mormora a Tursi, sarebbero state gettate le basi di un'alleanza più organica, per portare a termine il mandato e approvare delibere "pesanti" come l'ingresso di Iren in Amiu o il sostegno al Blueprint.

Percorso che però prevederebbe alcuni passaggi obbligati e non semplici. Il primo: la chiarezza chiesta da Musso, la certificazione che la maggioranza di quattro anni fa non c'è più, si è dissolta. Il secondo: che alla fine di tutto questo non potrà esserci un Doria-bis. Terzo: una compensazione per Musso, più appassionato - dicono a Tursi - delle vicende e degli incarichi in comitato portuale piuttosto che di un posto in giunta.

Discorsi complessi, chiusi nelle stanze del Comune, mentre il Pd genovese ha preferito restare alla finestra. Questione di bon-ton politico, dicono, alla vigilia del voto sul bilancio per il quale Enrico Musso aveva già ufficializzato e argomentato il "no" del proprio gruppo. I tempi però stringono e il termine imposto dal Pd a Doria per rafforzarsi e chiarire è quello delle elezioni amministrative di giugno.

Se con Musso la trattativa è stata affidata al tandem Doria-Farello, per assicurarsi sul bilancio la non belligeranza degli

ex Gianni Vassallo e Salvatore Carattozzolo sono scese in campo nuove e vecchie generazioni. Si racconta di una cena da Cambi in vico Falamonica tra i due consiglieri di Percorso Comune, il segretario genovese del Pd Alessandro Terrile e Mario Margini, ex componente della segreteria, per assicurarsi l'astensione al momento del voto sul bilancio.

Il giorno dopo il voto sul bilancio della giunta Doria, anche il centrodestra comincia a muoversi. La spallata a Doria poteva esserci e non c'è stata, ma il presidente della Regione, Giovanni Toti, non se ne fa un cruccio «perché in fondo un'amministrazione in agonia come questa non può che far piacere al centrodestra» che nel suo mirino vede le elezioni amministrative del 2017. Toti manda in soffitta anche il caso di Guido Grillo, il consigliere di centrodestra che in Sala Rossa ha votato il bilancio. «Non ci saranno né faide né processi staliniani. Certo che se voleva fare l'ultimo anno da capogruppo ha giocato male le sue carte» è la sentenza di Toti, che dal canto suo comincia a cercare proseliti nell'ex maggioranza di Doria e si diverte a citare Mao «Grande è la confusione sotto il cielo perciò la situazione è favorevole».

COMITATO DEL SECOLO XIX

© BY THE NO AL CUN'DR DI P.SERVATI

Al Palazzo delle Esposizioni di Roma sessant'anni di scatti del grande reporter italiano. Dalle città alla denuncia contro le navi da **crociera** a Venezia

## La verità della fotografia

*Gianni Berengo Gardin "Nella vita colgo solo attimi"*

All'inizio, con la sua macchina fotografica, Gianni Berengo Gardin voleva fare il pittore. Poi ha pensato che questa poteva servire a fare di lui un giornalista. Per documentare la realtà. Artista c'è diventato lo stesso, perché raccontando il mondo è stato capace di crearne uno proprio: in bianco e nero, sostenuto da passione e curiosità.

Sono queste, secondo lui, le due doti necessarie a far bene il suo lavoro. Oltre a quella di «credere nell'importanza della fotografia, nel suo ruolo».

Berengo Gardin ha avuto fiducia nel mezzo fotografico per 60 anni e più di 250 libri. Ed è stato ricambiato. Il suo universo vario e rigoroso è esposto oggi a Roma, al Palazzo delle Esposizioni, in una mostra impeccabile, curata da Alessandra Mammi e Alessandra Mauro, intitolata Vera fotografia, costruita sulla misura di questo maestro che non è solo una questione di dimensioni (le sue sono 30x40), ma è il nitore della sua visione (fino al 28 agosto, catalogo Contrasto). Lui, quasi 86 anni portati con l'allegria di chi ha passato la vita a fare proprio ciò che avrebbe voluto, è qui con la Leica al collo. «Sto fotografando il posto, è bellissimo, guardi queste colonnate dell'atrio».

Ma com'è nata la grande avventura di fotografo che si racconta tra queste sale? «Io scrivevo per un giornale che si occupava d'aviazione e fotografavo gli aerei. Un giorno mi sono iscritto al Circolo fotografico La Gondola diretto da Paolo Monti a Venezia. Inquadro tramonti, vecchiotti. Poi uno zio che viveva negli Stati Uniti mi ha mostrato Life, i reportage dei fotografi americani e lì ho capito che mi interessava il fotogiornalismo, quello di Eugene Smith e Dorothea Lange per capirci». Così è nato il "fotografo dell'uomo", come lo ha definito Sebastião Salgado, che ha attraversato il mondo. «L'unico posto che non ho mai documentato è stato l'Africa, ed è una scelta. Non volevo contribuire alla diffusione di immagini di bambini neri che muoiono. Che diritto abbiamo noi fotografi di sfruttare la loro fame?».

In mostra però si snoda soprattutto la sua irripetibile storia d'Italia: dalle immagini di Venezia - città dove si è formato - con gli spazzini, l'acqua alta, il lampionaio, fino ai bambini di Napoli, le manifestazioni di protesta, le contadine, i pastori, i pugili, i preti, le spose, i balli di periferia, le case, le facce. «Se tutto questo ha un valore lo si vedrà tra

## - segue

---

molti anni, quando qualcuno potrà dire: guarda come vivevano in quel periodo». E se davvero questo è il metro di giudizio, si può già sostenere che Berengo Gardin ha centrato l'obiettivo.

In questa mostra, oltre a tutto il resto, c'è la nostalgia per un mondo quasi scomparso che lui ti fa conoscere, scoprire. «Io mi sono limitato a registrare quello che vedevo - prosegue sorridendo - non sono un creativo. A essere creativi sono i soggetti delle mie immagini: se ti metti il dito nel naso, sei tu ad aver fatto l'atto mica io! Il mio merito è stato semplicemente quello di aver colto quel momento». E se a qualcuno sembra poco, guardi quello che succede tra i vetri e gli specchi di un vaporetto veneziano in una foto che sembra la scena di un giallo e invece è la vita. Oppure nei riflessi del vagone di un treno, o in un monastero in cui c'è una figura che passa proprio accanto a un affresco che sembra la sua copia ferma nei secoli. E poi, eccoci sotto i portici dove due innamorati si baciano e gli archi sembrano quasi moltiplicare il loro gesto, renderlo musicale al punto che ti sembra di sentire il suono. E le bambine che tornano da scuola passando sotto un ponte, dove in quel momento un treno si è fermato, un uomo guarda giù e un'ombra si muove ma Berengo è lì per fermarla per sempre. Sembra quasi che il fotografo non abbia cercato le immagini, ma che siano state loro a farsi trovare, tanto tutto appare naturale. «A me servono i libri, il cinema, la musica. Quando sono andato in America avevo letto Dos Passos, Faulkner, Hemingway. Sapevo cosa cercare. E per Parigi il mio mito è Simenon, è già tutto lì».

Berengo Gardin non smette di denunciare, di difendere gli umiliati e offesi. Ha cercato di proteggere la fragilità di Venezia dalle grandi navi da crociera, mostrandone il soffocante impatto visivo. Ha fotografato la vitalità, le feste, la musica dei rom. «Tutti dicono che rubano, ma è una piccola minoranza, io ho vissuto con loro a Palermo, a Bolzano, a Firenze. Hanno una cultura diversa dalla nostra, ma mica è detto che una sia più giusta dell'altra. Ci dimentichiamo che hanno fatto la resistenza, che i nazisti ne hanno sterminati 500mila nelle camere a gas». Ha condiviso anche la vita degli operai mentre fotografava quella delle fabbriche? «Certo, è con quelli dell'Alfa Romeo che sono diventato comunista. Non ho mai letto i testi sacri del partito, ma ho visto da vicino la condizione d'ingiustizia in cui vivono gli operai. Oggi non è quella del 1954, ma continuano a essere sfruttati». Nonostante i temi difficili, il desiderio di riscattare gli ultimi, nelle immagini di questo grande maestro non c'è mai rabbia. Goffredo Fofi dice di essere grato a Berengo Gardin perché la sua fotografia rassicura e dà forza. Come mai da questo bianco e nero è bandito l'eccesso? «Io sono contro la violenza per carattere. Anche contro quella delle immagini. Per esempio nei manicomi non ho voluto fotografare la malattia. Sarebbe stato facile inquadrare lo psicotico che urlava, ma volevo mostrare sguardi, camicie di forza, divise, teste rasate, i tentativi di eliminare l'identità di chi stava male. Io dovevo restituirla». E lo ha fatto, perché noi oggi in quelle foto non vediamo la pazzia, immaginiamo esistenze.

©RIPRODUZIONE RISERVATA LE IMMAGINI A sinistra, Gianni Berengo Gardin: Lido di Venezia 1958; in basso, da sinistra, Firenze 1968, istituto psichiatrico; Parigi, battello sulla Senna, 1954; Siena 1973 FOTO: ©GIANNI BERENGO GARDIN/COURTESY FONDAZIONE FORMA PER LA FOTOGRAFIA/CONTRASTO LE FOTO Dall'alto in basso, Parma 1968, istituto psichiatrico; Venezia 2013-2015, Bacino San Marco visto da via Garibaldi; Lazio 1965, Oriolo Romano.

## La Spezia: PROGETTO SVILUPPO INDOTTO. Officina d'impresa per le Subforniture, incontro fra Grandi Imprese e PMI

La Spezia, 19 maggio 2016 - Le attuali sfide che il contesto economico globale impone alle imprese più strutturate ed attive nei mercati internazionali si ripercuotono in maniera sempre più importante sulle piccole realtà dell'indotto, imponendo loro l'ormai improrogabile necessità di crescere ed innovarsi.

Confindustria La Spezia ha deciso di rafforzare la relazione tra grande e piccola impresa, avviando il "Progetto Sviluppo Indotto", per permettere alle PMI una crescita strutturale ed organizzativa tale da meglio rispondere alle esigenze della Grande Impresa.

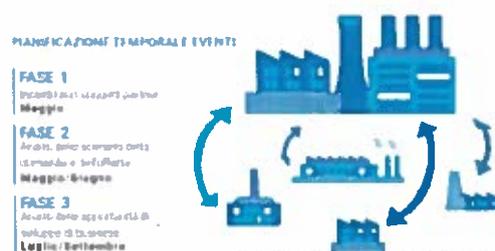
Confindustria La Spezia riunisce in un progetto comune 5 fra le più grandi realtà economiche locali che, per la prima volta, congiuntamente, si confrontano con le PMI: Fincantieri SpA, Leonardo Defence Systems (Finmeccanica), Sanlorenzo SpA, TM.P. SpA - Termomeccanica Pompe e Arsenal e Militare Marittimo La Spezia.

Partendo dall'analisi delle ricadute economiche sul nostro territorio dei grandi protagonisti coinvolti, l'obiettivo è incrementare la competitività delle PMI spezzine col duplice beneficio sia di recuperare opportunità di business in loco soddisfatte da imprese non locali, che di cogliere opportunità generate dalle stesse Grandi Imprese in ambito nazionale ed internazionale.

L'iniziativa consentirà, da una parte, di far emergere le esigenze delle Grandi Imprese nei confronti dell'Indotto, dall'altro, a fronte di tali esigenze, di individuare i punti di debolezza dell'Indotto su cui proporre azioni di miglioramento.

Il progetto sarà articolato in tre distinte fasi operative con l'apporto della società di consulenza D'Appolonia SpA.

**clccare per ingrandire**



## Mancano poche ore alla 100 di Montecristo: esserci per rimanere nella storia.

**Da domani a domenica la regata tra i tesori dell'Arcipelago destinata a diventare una classica dei nostri mari.**

**Piombino, 19 maggio 2016** - Fra meno di ventiquattrore avrà finalmente inizio "La 100 di Montecristo, regata d'altura tra i tesori dell'arcipelago", una novità assoluta tra le regate costiere.

Dopo "Verso la 100 di Montecristo", una serie di iniziative culturali e ambientali realizzate con il coinvolgimento di molti soggetti del territorio organizzate dallo scorso mese di febbraio con cadenza quasi settimanale che hanno coinvolto la cultura, la storia, l'archeologia, il gusto, i sapori e i profumi, la religione, la tutela dell'ambiente e la marineria, è arrivato il momento più atteso: quello della regata d'altura che, dopo la partenza da Piombino (piazza Bovio), porterà gli equipaggi fino all'isola di Montecristo, avvicinerà Pinnosa e l'Elba, e si concluderà a San Vincenzo. Un percorso unico tra i tesori dell'arcipelago toscano e panorami mozzafiato ma che, considerando le imbarcazioni iscritte, non farà mancare momenti di grande agonismo e di spettacolarità.

Per i responsabili del duo circoli organizzatori, lo Yacht Club Marina di Salivoli e il Circolo Nautico San Vincenzo, uniti da una lunga tradizione di sport e passione per il mare, questi sono i momenti più febrili: "Siamo molto soddisfatti delle iscrizioni arrivate sino ad ora: sono trentacinque le barche che hanno deciso di rispondere al nostro invito ad essere protagonisti di un grande progetto nato per incrementare l'attività velica della zona, accogliere nuovi amici e promuovere con efficacia il territorio su cui operiamo con entusiasmo." ha spiegato l'organizzatrice Tatiana Calabrese "Un numero considerevole se consideriamo che si tratta dell'edizione zero edizione e che potrebbe ancora aumentare in queste ultime ore." ha aggiunto l'organizzatore Alessandro Paolillo - Fra gli iscritti spiccano anche nomi ben conosciuti nel panorama velico che, siamo certi, sapranno regalarci momenti di grande Vela: Ventisette, Blue Tangos two, Nastro Azzurro, Ondalunga, Nausicaa, Kalimera, Giambino III, Namaste, Vela d'argento, Jasper, Anna, Magis, Ladra di vento, Diomedea, Pastis, Luna, Luniblues, Punto e basta, Revolution, Soffio, Deja vu, Firstissimo, Superova, Alias, Neveralone, Azurò, Amelio, Minuscopik, Jrata, Exing, Basecamp, Phantomas, Tanah lot, Energhia e Tante anni."

Ecco nel dettaglio il programma di queste tre giornate.

Domani pomeriggio, venerdì 20 maggio, l'appuntamento è al Porto di Salivoli (a Piombino) per "Welcome aboard" una vera e propria festa nella quale, oltre al perfezionamento delle iscrizioni e alla consegna dei pacchi gara, si svolgerà la cena di benvenuto per gli equipaggi, un incontro con Pasquale de Gregorio che parlerà delle sue avventure attorno al mondo (ore 20.30) e la consegna della Bandiera Blu a Piombino (ore 21.30), oltre alla possibilità di visitare l'osservatorio di Piombino e gli stand gastronomici curati dallo chef Noccolini, Vini TUA RITA, ed olio biologico nella piazza (riservata all'evento) antistante lo Yacht Club Marina di Salivoli.

## - segue

---

Sabato 21 sarà finalmente il momento tanto atteso: quello della regata. Dopo la colazione e il briefing tecnico (ore 9, Porto di Salivoli) verrà data la partenza della regata (ore 11, da Marina di Salivoli-Piombino, piazza Bovio, rotta 170°, prime 6 miglia). Le imbarcazioni, dopo il disimpegno alla boa naturale di Cerboli, lasceranno a destra lo Scoglio d'Affrica, la formica di Montecristo (segnalata dal faro alto 30 metri da lasciare a destra), torneranno verso nord direzione Punta Polveraia (Isola d'Elba), per arrivare a San Vincenzo.

Per chi resterà a terra, invece, dalle ore 10, sempre in piazza Bovio, inizieranno gli eventi collaterali: animazione con Ovo Team, un villaggio con auto storico, un simulatore di deriva FIV, tanti stand, la possibilità di imparare a fare i nodi, e un Video Wall che trasmetterà tutte le immagini della regata in diretta e in streaming. Per le ore 12 è prevista la partenza delle auto storiche e alle ore 13 tutti i ristoranti organizzeranno un menu dedicato alla 100. Gli eventi proseguiranno nel tardo pomeriggio a San Vincenzo con il giornalista del National Geographic e di [repubblica.it](http://repubblica.it) Guglielmo Pepe (ore 18), l'inaugurazione della mostra di pittura di Daniele Gavi e la musica dei Gang Band (ore 21). Tutto il porto darà il suo contributo con musica aperitivi della 100 e tanto altro.

Domenica, in attesa dell'arrivo dei regatanti, sino a tarda sera, sono in programma high lights della partenza ed arrivi in diretta sul video wall in piazza, un'asta/mostra del pesce con un battitore d'eccezione (ore 11), un cooking show con la cuoca Giovanna del locale Wino, il polpo del Nini (il famoso polpo alla sanvincenzina), tanti stand del biologico, una mostra di eccellenze del territorio, musica dal vivo Choco Show (ore 17), l'apertura dello "Scigno di Montecristo" grazie al maestro cioccolatiere Domenico D'affronto, la premiazione (ore 19.15) durante la quale, oltre ai premi ai primi tre classificati Irc, Orc e Gran Crociera verranno consegnati il Trofeo Challenge OverAll (al primo in tempo reale) e il Trofeo Sailing Club al Circolo vincitore (dato dalla somma dei punti ottenuti applicando il metodo del "punteggio massimo-numero barche battute" di tutte le barche partecipanti appartenenti ad armatori annoverati per detto circolo) e la cena dello chef Nocciolini (ore 20.30).

Il Trofeo Over All, ideato dal designer fiorentino Alberto Grassi e realizzato dal grande argentiere fiorentino Gianfranco Pampaloni, è un oggetto di grande valore che diventerà un testimone ambito sul quale, di anno in anno, verrà inciso il nome del vincitore.

La manifestazione, destinata a diventare una classica dei nostri mari, è realizzata con il patrocinio di molti enti tra i quali Regione Toscana, Ministero dell'Ambiente, Comuni di Piombino, San Vincenzo, Campo nell'Elba e Portoferrato, Marina Militare, Guardia Costiera, Autorità Portuale, FIV, Coni, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, i Parchi della Val di Cornia, il Santuario dei Cetacei Pelagos, Slowfood biodiversità onlus, e il supporto fra l'altro di Mediolanum (delegazione Elba), PPG multinazionale vernici, Giorgio Nocciolini catering, chef dell'evento. Grazie a La 100 di Montecristo, vetrina d'eccellenza per eccellenze, sport, ambiente, cultura e turismo si sposano in un'unico evento: oltre all'aspetto sportivo, assicurato dal livello degli equipaggi iscritti, la manifestazione vuole essere anche condivisione di luoghi, di solidarietà e di impegno sociale, un ponte tra enti, associazioni, persone diverse accomunate dallo sport inteso come rispetto dell'ambiente e passione.

### **BANDO DI REGATA**

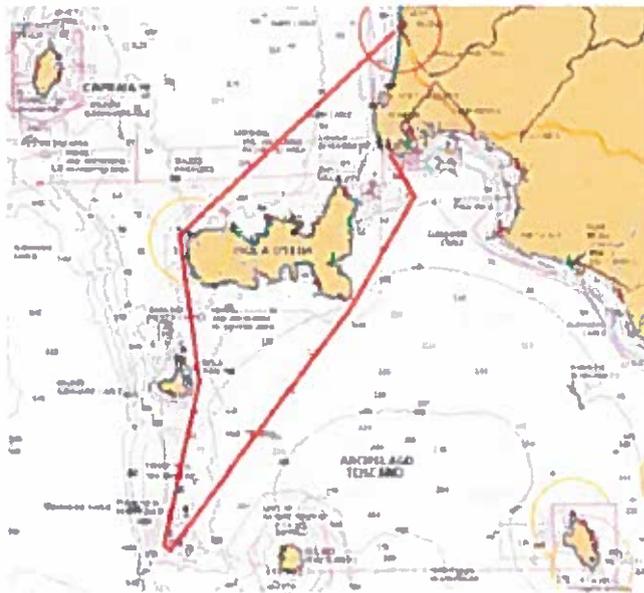
**1- ORGANIZZAZIONE:** Località e date Yacht Club Marina di Salivoli e Circolo Nautico San Vincenzo organizzano la regata di altura denominata: "100 miglia di Montecristo... la regata fra i tesori dell' Arcipelago"

Sabato 21 Maggio 2016 ore 9:30 a Piombino sarà tenuto il briefing presso la sede sociale dello Yacht Club Marina di Salivoli. Il segnale di avviso è previsto alle ore 10:30 di Sabato 21 Maggio 2016.

**2 - PERCORSO** Partenza Marina di Salivoli (Piombino) disimpegno alla boa naturale di Cerboli, si lascerà a destra lo Scoglio d'Affrica, tornando verso nord direzione Punta Polveraia (Isola d'Elba) quindi arrivo a San Vincenzo. Eventuali percorsi alternativi, saranno indicati nelle istruzioni di regata. Al Briefing il Comitato di Regata (CdR)

- segue

comunicerà possibili diverse disposizioni riguardanti il percorso.



**3 - AMMISSIONE** Sono ammessi alla partecipazione le imbarcazioni di altura dotate di certificato di stazza in vigore ORC (International o Club) con LOA minimo metri 9,00 e con certificato di stazza IRC (standard o semplificato) con LOA non inferiore a 9,00 metri. Saranno ammesse a discrezione del Comitato Organizzatore (CO) imbarcazioni "monotipi" in regola con la propria associazione di classe, con LOA non inferiore a 6,50 m. Agli effetti delle classifiche gli yachts saranno suddivisi nelle categorie ORC, IRC e Gran Crociera. Appartengono alla categoria "Gran Crociera" (attività di base), le imbarcazioni con le caratteristiche appresso descritte, avendo mantenuto la propria configurazione originale di barca da diporto, ovvero senza alcuna modifica successiva allo scafo ed appendici, ed essere in possesso di Certificato di Rating ufficiale, anche semplificato o provvisorio, come descritto al punto 2.3 delle Disposizioni Tecniche. Nella categoria "Gran Crociera" è tassativamente vietato l'utilizzo del carbonio per scafo, appendici, antenne (albero e boma), e vele.

Dette imbarcazioni, in regola anche con le Norme vigenti per la Navigazione da Diporto, devono essere dotate d'arredi interni da crociera completi e idonei per lunghe navigazioni e sono caratterizzate da alcune attrezzature proprie per una facile crociera, quali: Rollafiocco con vola installata o vela di prua con Garrocci - Rollaranda - Ponte in teak completo - Elica a pale fisse - Alberatura senza rastrematura - Salpancore completamente installato in coperta - Salpancore in apposito gavone a prua, con ancora e catena di peso (Kg) adeguato nel medesimo gavone e con una lunghezza di almeno tre volte la LOA - Desalinizzatore proporzionato - Vele di tessuto a bassa tecnologia (dacron e altre fibre poliesteri, nylon ed altre fibre poliammide, cotone e, comunque, di filati

a basso modulo di elasticità tessuti a trama ed ordito senza laminature) - Bulbo in ghisa corto o lungo (qualora nella serie fosse previsto anche quello in piombo) - bow-thrusters a vista - impianto di condizionamento ed altre attrezzature indicate dal Comitato Organizzatore che, comunque, devono essere previste nel Bando di Regata.

## - segue

---

Un ulteriore parametro potrà essere l'anno di varo, se anteriore al 1992. Se i parametri specificati comprendono le vele a bassa tecnologia questi potranno essere quattro (4), altrimenti i parametri dovranno essere almeno cinque (5). Tra questi parametri deve obbligatoriamente essere incluso il Rollafiocco o vela di prua con Garrocci e, per le imbarcazioni con LOA maggiore di 11,40 metri, il Salpancore (così come sopra specificato).

Non è consentita l'iscrizione in entrambe le categorie ORC e IRC. Non potranno essere ammessi alla partecipazione yachts sprovvisti di certificato di stazza in vigore. Il Circolo organizzatore fornirà assistenza agli Armatori che volessero richiedere il certificato di stazza.

**4 - TESSERAMENTO** I partecipanti italiani alla regata devono essere obbligatoriamente tesserati F.I.V., con tessera ordinaria e visita medica in corso di validità. Gli equipaggi stranieri dovranno essere in regola con le norme della loro Autorità Nazionale.

**5 - REGOLE** La regata sarà disciplinata secondo le regole definite nei seguenti regolamenti: - Regolamento I.S.A.F. in vigore, fatto eccezione dal tramonto, 20.41 local time all'alba, 5.48 local time, dove le Norme Internazionali per la Prevenzione degli Abbordi in Mare - NIPAM, sostituiranno la Parte Seconda delle RRS; - Normativa Federale per la vela di altura; - Regolamento di stazza IRC e ORC; - Offshore Special Regulation per regate di categoria 3, si richiede, inoltre, la presenza della zattera costiera entro le 12 miglia - Bando di regata; - Istruzioni di Regata.

In caso di conflitto fra le lingue prevale il testo italiano. Nel rispetto della RRS 41, tranne che in situazioni di emergenza, una barca, quando è in regata, non dovrà fare né ricevere trasmissioni radio, o dati. Questa restrizione si applica anche ad apparecchiature di telefonia mobile o trasmissione dati, ad eccezione di chiamate da parte del Comitato Organizzatore al fine di acquisire informazioni per monitorarne la loro posizione durante l'evento da utilizzare per comunicati stampa o altro.

L'eventuale transponder installato per il tracking della regata dovrà essere riconsegnato presso la segreteria entro un'ora dall'ormeggio al porto di Arrivo, previa squalifica.

**6 - ISCRIZIONI** L'iscrizione, su apposito modulo scaricabile on-line all'indirizzo [www.la100dimontecristo.com](http://www.la100dimontecristo.com) dovrà essere consegnata a mezzo mail all'indirizzo [info@la100dimontecristo.com](mailto:info@la100dimontecristo.com) e sarà presa in carico dal comitato solo dopo il pagamento tramite bonifico bancario da effettuare entro le 18.00 del 04/05/2016 da intestare a: La 100 di Montecristo (IBAN): IT39 W084 6170 7700 0001 0583 136 Causale: Iscrizione dell'imbarcazione \_\_\_\_\_ (nome barca)

La tassa di iscrizione non restituibile è: 280,00 euro LOA fino a 12,49 380,00 euro LOA da 12,50 metri a 16,00 460,00 euro LOA superiore a 16,00 metri

Gli Armatori Soci dello Yacht Club Marina di Salivoli, e quelli del Circolo Nautico San Vincenzo usufruiranno di uno sconto del 10%. Si perfezionerà l'iscrizione se entro e non oltre il 10 Maggio 2016 saranno stati inviati, via mail, all'indirizzo [info@la100dimontecristo.com](mailto:info@la100dimontecristo.com) i seguenti documenti:

- 1) Copia certificato di stazza
- 2) Lista equipaggio con tessere FIV ordinarie (usare solo modulo ufficiale scaricabile dal sito ufficiale della manifestazione)
- 3) Copia della copertura assicurativa non inferiore a euro 1.500.000,00, con esplicita clausola di copertura in partecipazioni a regate.

## - segue

---

4) Dichiarazione di responsabilità (usare solo modulo ufficiale scaricabile dal sito ufficiale della manifestazione)

5) Copia licenza di pubblicità se barca sponsorizzata

La lista equipaggio non potrà essere modificata dopo le ore 18.00 del 20 Maggio 2016. E' facoltà del Comitato Organizzatore accettare ulteriori iscrizioni fuori dei limiti riportati con un aggravio del costo del 25%.

Le imbarcazioni che non hanno completato l'iscrizione con tutti i documenti entro il termine previsto non saranno ammesse alla manifestazione. Potranno essere effettuati controlli di stazza o verifiche della conformità delle imbarcazioni, prima, durante e dopo le regate. Eventuali nuove certificazioni dovranno essere eseguite prima del giorno 20 maggio 2016, previo accordo con il Comitato Organizzatore.

7- ISTRUZIONI DI REGATA Saranno a disposizione dei concorrenti dalle ore 15.00 del 19/05/2016 presso le segreterie " 100 di Montecristo" nei porti di partenza e arrivo

8 - ADVERTISING Le Barche potranno esporre il proprio materiale pubblicitario come dettagliato nelle istruzioni di navigazione. È richiesta l'esposizione del guidone dello sponsor sul paterazzo a poppa entro un'ora di tempo dalla registrazione fino ad un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della regata. La bandiera con il logo dell'evento e/o pubblicità dovrà essere esposta sullo strallo di prua per lo stesso periodo di tempo, ma solo quando la barca è attraccata al molo. Il Comitato Organizzatore fornirà il guidone e/o la bandiera dell'evento alla consegna delle istruzioni di regata.

9 - RESPONSABILITA' I Proprietari, gli Armatori, i loro rappresentanti, gli Skippers, gli Equipaggi, che partecipano alle regate lo fanno sotto la loro personale responsabilità. L'aver accettato l'iscrizione di uno yacht alla regata non rende responsabile il Comitato Organizzatore, dell'idoneità dello yacht stesso e di quella dell'equipaggio.

10 - CLASSIFICHE E PUNTEGGI Le classifiche saranno calcolate a tempo compensato con i dati OFF-SHORE Time on Distance. Il Comitato Organizzatore può, a suo insindacabile giudizio,

suddividere le categorie in gruppi in base al valore GPH o BSF (almeno 6 barche per ogni gruppo) e le classifiche di gruppo saranno estratte dalle rispettive classifiche. Il premio Trofeo Challenge OverAll "100 di Montecristo", sarà assegnato all'imbarcazione che taglierà per prima la linea d'arrivo.

11 - ORMEGGI Saranno garantiti ormeggi gratuiti a Salivoli ed a Marina di San Vincenzo dalla domenica 15 maggio sino a lunedì 23 maggio. L'assegnazione del posto barca a Marina di Salivoli e/o Marina di San Vincenzo sarà a cura del Comitato Organizzatore a sua insindacabile valutazione e sarà comunicato 15 gg prima della partenza delle regata.

12 - PREMI -

IRC - 1,2,3 CLASS.

ORC - 1,2,3 CLASS.

G.C. SPONSOR - 1,2,3 CLASS.

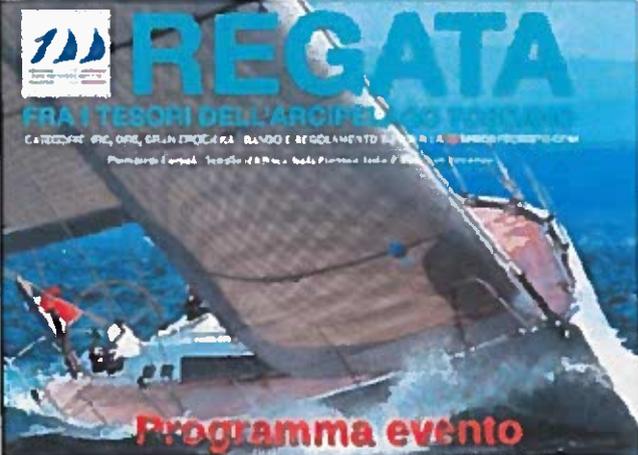
TROFEO Challenge OverAll 1° in tempo reale

TROFEO SAILING CLUB il club vincitore sarà dato dalla somma dei punti ottenuti applicando il metodo "punteggio massimo" (n° barche battute) di tutte le barche partecipanti, appartenenti ad armatori annoverati per detto circolo. In caso di imbarcazione "in società" si intenderà "l'armatore" il soggetto dichiarante nell'iscrizione.

Se non presente il presidente o delegato, ritirerà il premio per il club, l'armatore

- segue

dell'imbarcazione che ha ottenuto il risultato migliore per detta associazione.  
I premi non ritirati durante la premiazione non saranno consegnati.



**REGATA**  
FRA I TESORI DELL'ARCIPRESBITERATO PIOMBINENSE  
CATEGORIE, ORE, ORLINO, PROCEDURA, BANDO E REGOLAMENTO, REGOLE DI VELA, SOSTEGNO PRESSO I COMUNI  
Piombino, Fiesole, Toppo di A. Rea, Isola Piombino Isola P. Rea, Isola P. Rea

**Programma evento**

**Venerdì 20 maggio Piombino**  
Ore 20,30 Incontro con Pasquale De Gregorio  
Ore 21,30 Consegna Bandiera Blu Piombino

**Sabato 21 ore 10 Piombino**  
Ore 10,00 Animazione in Piazza Bovio  
Ore 11,00 Partenza Regata diretta  
Video commento dal vivo  
Ore 12,00 Partenza auto storiche



**Sabato 21 ore 18 San Vincenzo**  
Ore 18,00 Incontro con Guglielmo Pepe  
Ore 21,00 Concerto con la Gang Band



**Domenica 22 maggio ore 11 San Vincenzo**  
Ore 11,00 Asta/Mostra del Pesce  
Ore 12,00 Cooking Show, a seguire Polpo, Mercatini  
Ore 17,00 Choco Show  
Ore 19,15 Premiazione



**INFRASTRUTTURE.** Lo scalo sarà costruito solo a Pignataro, mentre a Marina Lunga verrà realizzata una diga

## Frenata per il megaporto di Lipari Il sindaco: progetto ridimensionato

OOO Il sindaco Marco Giorgianni dopo l'accordo raggiunto con il socio partner «Condotte d' Acqua» ha annunciato che il «mega porto turistico sarà ridimensionato». Si farà solo a Pignataro con una diga sofisticata a Marina Lunga. Una soluzione consigliere comunale Pietro Lo Cascio risponde «prima si approvi il piano dei porti e delle rade».

«Suscita una discreta soddisfazione - dice Lo Cascio - apprendere che persino "Condotte d' Acqua", con dieci anni di ritardo sia giunta alla conclusione che il progetto iniziale di "rifunzionalizzazione" della portualità di Lipari risulti insostenibile sotto il profilo ambientale ed economico. Tuttavia, la notizia di una sua eventuale rimodulazione da parte della "Lipari Porto SpA", a prescindere dal fatto che la stessa sia soggetta all' approvazione del consiglio comunale, sembra in palese contrasto con quella, diffusa dall' amministrazione comunale nel febbraio 2015, relativa alla richiesta inoltrata alla Regione per la redazione di un piano regolatore dei porti. Cosa è successo in questi sedici mesi? È stato prodotto qualche elaborato, sono stati avviati studi preliminari, è stato conferito qualche incarico? Oltre ad avere chiesto, abbiamo

anche ottenuto qualcosa?». «E, in caso affermativo, continua il capo gruppo Lo Cascio quale strategia persegue realmente l' amministrazione comunale? Ovvero, come si dovrebbero ricordare un progetto "da settanta milioni", prodotto dalla "Lipari Porto" e lo strumento urbanistico sulla portualità prodotto dalla Regione? Sarebbe opportuno che tali risposte, oltre a pervenire al sottoscritto, venissero rivolte alla cittadinanza, che assiste da tempo e con ormai evidente rassegnazione a questo balletto di notizie contraddittorie e, temo, indicati ve di una certa confusione. Di certo, un porto servirà, soprattutto se navighiamo a vista». Sul nuovo progetto è anche intervenuto Salvatore Loene, avvocato: «Se con 120 milioni di euro per il "fu mega portoturistico commerciale" di Lipari erano previsti 500 posti di lavoro, con 70 milioni di euro quanti posti di lavoro si prevedono?»

Nel raffronto col "fu" un grande progetto, si intuisce che è scomparsa la parte mediana con le strutture e i servizi interni conficcati nel mare.

Poi, magari, fra qualche modifica in corso d' opera e qualche ampliamento in funzione allo sviluppo marinaresco, si arriverà a nuove crescite con nuove tecnologie invisibili e non distruttive dell' ambiente e soprattutto del borgo di Marina Lunga, passeggiata a mare che potrebbe diventare passeggiata in diga. Stranamente gli uffici della "Lipari Porto S.p.A." (dono del Comune di Lipari) resteranno a Marina Corta, proprio dove la nuova opera non prevede neanche l' approdo di un tender». (\*BL\*)